# GAZZETTA UFFICIALE
## DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1884 — ROMA — MERCOLEDÌ 14 MAGGIO — NUM. 116




## SOMMARIO

PARTE UFFICIALE



# PARTE UFFICIALE

## ELEZIONI POLITICHE

*Votazione del 12 maggio 1884.*

*Brescia 1.* — Inscritti 30435, votanti 7078 — Baratieri colonnello Oreste eletto con voti 6629. — Nulli e dispersi 449.

## ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

**S. M.** *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

**Sulla proposta** del Ministro dei Lavori Pubblici:

Con R. decreto del 13 marzo 1884:

Ad uffiziale:

Ponti cav. Giovanni, ingegnere capo di 2ª classe nel Regio corpo del Genio civile.

**Sulla proposta** del Ministro dell'Interno:

Con RR. decreti del 17 febbraio 1884:

A commendatore:

Salomone cav. Marcello, ex-deputato al Parlamento.
Di Marco cav. avv. Vincenzo, deputato provinciale di Catania.

## LEGGI E DECRETI

UMBERTO I

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato dell'Interno e di quello del Tesoro;

Veduta la legge 8 luglio 1883, n. 1483 (Serie 3ª), relativa alle disposizioni per agevolare nei territori danneggiati dalle inondazioni del 1882 il credito alle provincie, ai comuni, ai Consorzi idraulici ed ai privati danneggiati da quel disastro;

Veduto il regolamento approvato col Regio decreto 27 agosto 1883, n. 1564, per la esecuzione della legge suddetta;

Vedute le proposte che la Commissione istituita col Regio decreto 4 febbraio 1883, n. 1192, in esecuzione dell'articolo 3 della legge 27 dicembre 1882, n. 1147, ha presentato in base all'esame delle deliberazioni dei Consigli provinciali e degli altri Enti morali interessati,

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato il riparto della somma di lire venti milioni pei prestiti da farsi, col concorso del Governo, in ragione del due per cento, al pagamento dell'interesse, con l'assegnazione a ciascuna provincia delle quote indicate nella annessa tabella *A*, nella complessiva somma di lire diciotto milioni, ed in quanto ai rimanenti due milioni, giusta la pure annessa tabella *B*.

I predetti Nostri Ministri sono incaricati della esecuzione del presente decreto, che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Roma, addì 4 maggio 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.
A. MAGLIANI.

TABELLA A.

RIPARTO DEI PRESTITI *per conto delle Provincie, dei Comuni, dei Consorzi e dei privati, con garanzia ipotecaria, deliberato dalla Commissione Reale.*

| PROVINCIE | SOMME ASSEGNATE DALLA COMMISSIONE REALE | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| | alle Provincie | ai Comuni | ai Consorzi | ai privati con garanzia ipotecaria | TOTALE |
| 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 |
| Alessandria | » | 48,000 » | 225,000 » | » | 273,000 » |
| Belluno | 125,000 » | 482,947 66 | 14,000 » | 182,185 » | 804,132 66 |
| Bergamo | 168,000 » | 117,000 » | 4,000 » | » | 289,000 » |
| Brescia | 240,000 » | 56,000 » | 216,000 » | 33,010 » | 545,010 » |
| Cremona | 88,000 » | 10,000 » | 10,000 » | » | 108,000 » |
| Milano | » | 80,000 » | » | 26,591 » | 106,591 » |
| Padova | 250,000 » | 151,995 85 | 365,640 59 | 935,925 » | 1,703,561 44 |
| Pavia | » | 3,000 » | » | » | 3,000 » |
| Rovigo | 1,109,126 52 | 550,967 08 | 512,390 13 | 3,527,529 68 | 5,700,013 41 |
| Sondrio | » | 250,000 » | » | » | 250,000 » |
| Treviso | 100,000 » | 255,489 31 | 20,000 » | 362,726 » | 738,215 31 |
| Udine | » | 160,040 39 | » | 62,725 » | 222,765 39 |
| Venezia | 400,000 » | 159,965 97 | 194,307 26 | 1,513,901 » | 2,268,174 23 |
| Verona | 150,000 » | 1,396,638 37 | 393,742 72 | 1,849,195 » | 3,789,576 09 |
| Vicenza | » | 240,337 47 | 466,500 » | 492,123 » | 1,198,960 47 |
| TOTALI | 2,630,126 52 | 3,962,382 10 | 2,421,580 70 | 8,985,910 68 | 18,000,000 » |

Visto: *Il Presidente del Consiglio dei Ministri*
*Ministro dell'Interno*
DEPRETIS.

*Il Ministro del Tesoro*
MAGLIANI.

TABELLA B.

Riparto dei prestiti *per conto dei privati con garanzia personale deliberato dalla Commissione Reale.*

| PROVINCIE | SOMME assegnate dalla Commissione Reale |
|---|---|
| 1 | 2 |
| Alessandria | » |
| Belluno | 29,239 70 |
| Bergamo | » |
| Brescia | » |
| Cremona | 3,000 » |
| Milano | » |
| Padova | 585,199 75 |
| Pavia | » |
| Rovigo | 817,882 70 |
| Sondrio | » |
| Treviso | 148,908 70 |
| Udine | 46,676 70 |
| Venezia | 209,298 25 |
| Verona | 89,809 90 |
| Vicenza | 69,984 30 |
| TOTALE . . . L. | 2,000,000 » |

Visto: *Il Presidente del Consiglio dei Ministri Ministro dell'Interno:* DEPRETIS

*Il Ministro del Tesoro:* MAGLIANI.

# NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

**S. M.,** *sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione, ha, con RR. decreti* 6, 10, 13 e 17 *aprile* 1884, *fatte le nomine e disposizioni seguenti:*

Costantini comm. prof. Settimio, cessato dalla carica di segretario generale del Ministero, venne dispensato da ulteriore servizio per giustificati motivi di salute;

De Vecchi Oreste, alunno distributore nella Biblioteca Nazionale di Torino, nominato distributore di 4ª classe a quella universitaria di Pisa;

Longhi Romolo, nominato ispettore scolastico circondariale e destinato nel circondario di Lagonegro;

Bellarosa Davide, ispettore scolastico di Casoria, promosso dallo stipendio di lire 2500 a lire 3000;

Parone Alessandro, id. id. di Asti, id. id. da lire 2000 a lire 2500;

Laterza Vito, id. id. di Lanciano, id. id. da lire 1500 a lire 2000;

De Felice cav. Francesco, R. provveditore agli studi in Siracusa, in aspettativa, richiamato in servizio nella stessa provincia;

Flauti cav. Vincenzo, nominato membro del Consiglio di amministrazione e di sorveglianza del Collegio di musica di Napoli;

Lampertico comm. Fedele, senatore, già vicepresidente del R. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti, nominato presidente del predetto Istituto;

Minich comm. dott. Angelo, di Venezia, nominato vicepresidente id. id.;

Manoni Alessandro, professore titolare di una delle due classi superiori del Ginnasio di Rovigo, promosso titolare di storia e geografia nel Liceo di Potenza;

Cantoni Paolo, professore del Liceo Beccaria di Milano, conferitagli la cattedra di fisica e chimica nel Liceo Colombo di Genova;

Cantoni Paolo predetto, professore titolare della cattedra di fisica e chimica nel Liceo Colombo di Genova, trasferito a quello Beccaria di Milano;

Mamiani conte Terenzio, socio della R. Accademia dei Lincei, dispensato dalla carica di vicepresidente dell'anzidetta Accademia;

Brioschi comm. Francesco, id. id. id., approvata la sua nomina a presidente id. id. id.;

Fiorelli comm. Giuseppe, id. id. id., id. id. id. vicepresidente.

Con decreto Ministeriale dell'8 aprile 1884:

Selmi Luigi, ispettore scolastico di Rieti, trasferito nel circondario di Lodi.

**Disposizioni** *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria:*

Con decreti in data dal 10 al 24 aprile 1884:

Cappello Antonio, ufficiale alle scritture di 1ª classe nelle dogane, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per età avanzata e per anzianità di servizio;

Gaydon cav. Andrea, primo ragioniere di 1ª classe nell'Intendenza di Livorno, id. id. per comprovati motivi di salute;

Nobili Francesco, ufficiale alle scritture di 3ª classe nelle dogane, id. id. per età avanzata;

Di Francesco Ettore, sottotenente del dazio di consumo di Napoli in soprannumero, nominato ufficiale d'ordine di 3ª classe nell'Intendenza di finanza di Napoli;

Pandullo Tancredi, vicesegretario di 1ª classe nel Ministero, nominato vicesegretario di 1ª classe nelle Intendenze, e destinato presso quella di Napoli;

Bortoluzzi Angelo, id. di ragioneria di 3ª classe nell'Intendenza di Catania, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in attività di servizio dal 16 aprile 1884;

Bottari Aurelio, ufficiale alle visite di 1ª classe nelle dogane, nominato ricevitore di 4ª nelle medesime;

Costa Giovanni Battista, già primo disegnatore presso l'ufficio di stralcio della Direzione del censo di Roma in disponibilità, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Balestrini Raffaele, revocata la sua nomina ad aiuto-agente delle imposte dirette in seguito a volontaria rinuncia;

Castiglioni cav. Ubaldo, archivista di 1ª classe nel Ministero, nominato capo degli uffici d'ordine nel medesimo;

Mosino Francesco, vicesegretario di 2ª classe nelle Intendenze, sospeso a tempo indeterminato dalle funzioni e dallo stipendio, destituito dall'impiego;

Coscia Vincenzo, già volontario demaniale, nominato ufficiale d'ordine di 3ª classe nelle Intendenze, e destinato ad esercitare le sue funzioni presso quella di Reggio-Calabria;

Vinti Agostino, tenente daziario di 1ª classe in soprannumero, collocato a riposo in seguito a sua domanda per motivi di salute;

Scarabelli cav. avv. Carlo, segretario di 2ª classe nel Ministero, nominato segretario di 1ª classe nelle Intendenze, e destinato ad esercitare le sue funzioni presso quella di Piacenza;

Reitano cav. avv. Carlo, segretario di 1ª classe nelle Intendenze, id. segretario di 2ª classe nel Ministero;

Villani Enrico, Raimondi Gennaro, commessi di 2ª classe nell'Amministrazione del dazio consumo di Napoli, promossi alla 1ª;

De Feo Stanislao, Cannavale Biagio, D'Auria Gaetano, Costa Giovanni, id. di 3ª classe id. id., id. alla 2ª;

Tolva Carlo, Ceppaloni Matteo, De Leonardis Gaetano, Uberti Modestino, id. di 4ª classe id. id., id. alla 3ª;

De Palma Eduardo, Rajola Gemmino, Mariani Eugenio, Bonamici Enrico, Giovene Eduardo e Pianchini Pasquale, commessi aggiunti in soprannumero id. id., nominati commessi di 4ª classe.

## MINISTERO DELLA GUERRA

*Arruolamento volontario di un anno.*

L'estrazione a sorte degli inscritti di leva della classe 1864 dovendo aver luogo nel mese di luglio p. v., il Ministero della Guerra porta a conoscenza degli aspiranti all'arruolamento volontario di un anno che nell'anno corrente la presentazione delle relative documentate domande dovrà essere fatta nel mese di maggio p. v., e che l'arruolamento dovrà venire effettivamente contratto entro il mese di giugno successivo.

Si richiama inoltre l'attenzione degli interessati sulle seguenti avvertenze:

1. Per prendere servizio al 1° novembre di questo anno le domande possono presentarsi:

*a)* Per la *fanteria* ai soli reggimenti di linea e di bersaglieri stanziati nei capiluoghi di divisione militare ed al 29° regimento fanteria di stanza in Cagliari;

*b)* Per le *truppe alpine* a tutti i reggimenti;

*c)* Per la *cavalleria*, la *cavalleria* ed il *genio* a tutti i reggimenti;

*d)* Per le compagnie di sanità a tutte le direzioni di sanità militare;

*e)* Per le compagnie di sussistenza a tutti i distretti militari.

2. Per ritardare il servizio al 26° anno di età, le domande si possono presentare ad un distretto militare qualsiasi, ma non possono esservi ammessi che i soli inscritti della leva sulla classe 1864.

3. La tassa per l'arruolamento è fissata anche per quest'anno a lire 1600 per la cavalleria, ed a lire 1200 per le altre armi, e deve essere pagata *prima dello arruolamento* e non più tardi del 30 giugno.

4. I giovani della classe 1864 che nella visita sanitaria fossero riconosciuti assolutamente inabili al servizio militare in genere, possono *premunirsi* contro la eventualità di essere poi dichiarati abili alla leva e conservarsi il diritto al volontariato di un anno mediante il deposito di lire 1200.

Le pratiche all'uopo necessarie potranno essere fatte presso un distretto militare qualsiasi, dal quale i giovani dovranno ritirare il certificato di ammissibilità *non più tardi* del 30 giugno.

5. Per ogni ulteriore spiegazione o schiarimento, gli aspiranti al volontariato di un anno potranno consultare le disposizioni del capo XXII del regolamento sul reclutamento, approvato con R. decreto 30 dicembre 1877, n. 4252 (Serie 2ª), ed i paragrafi dall'84 all'88 inclusivo della istruzione complementare al detto regolamento del 27 giugno 1878.

Roma, 11 marzo 1884.

*Il Ministro:* FERRERO.

*(Sono pregati gli altri giornali di riprodurre il presente avviso).*

# PARTE NON UFFICIALE

## PARLAMENTO NAZIONALE

## SENATO DEL REGNO

### RESOCONTO SOMMARIO — Martedì 13 maggio 1884

*Presidenza del Presidente* TECCHIO.

La seduta è aperta alle 2 1/2.

**Zini**, *segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

*Seguito della discussione dello Stato di prima previsione della spesa del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1884 al 30 giugno 1885.*

**Poggi** prende la parola per esporre i motivi che lo inducono a non aderire all'ordine del giorno proposto dal senatore Rossi e per rettificare quanto il medesimo senatore Rossi disse intorno alla Accademia fiorentina che, secondo lui, si sarebbe mano mano allontanata dai suoi principii originari di libero scambio.

Non nega che la nostra situazione economica meriti che su di essa si raccolga la pubblica attenzione. Però crede che a questo proposito si esageri anche grandemente.

Il fatto solo del grande aumento delle spese inscritte in bilancio basterebbe a spiegare il malessere di cui si duole la nostra agricoltura.

La imposta sui terreni non può essere spinta oltre il punto in cui si trova.

Il credere che la concorrenza estera sia la sola, o anche soltanto la principale, causa delle difficoltà contro le quali si dibatte la nostra agricoltura, è un errore, il quale, se non ci si bada, può avere gravissime conseguenze.

Il dazio che propose l'on. senatore Rossi non potrebbe riuscire di qualche sollievo che per i produttori del frumento.

La natura speciale del dazio sui cereali è di per sè stessa pericolosissima. Un tal dazio allontanerebbe la concorrenza estera a tutto danno dei consumatori. Fu la mancanza del dazio che ci permise di tenere ognora basso e ad un limite ordinario il prezzo del grano.

Nell'esaminare questa questione non bisogna mai perdere di vista che in essa sono principalmente interessati il proletariato e le plebi. Sotto il pretesto di difesa del lavoro nazionale si è qui proposto un vero dazio protettore.

Un tale dazio impedirebbe ai grani nostri di andare all'estero.

Nei casi di scarsi raccolti, di inondazioni, ecc., il dazio provocherebbe di necessità un rincaro eccessivo.

Conviene anche osservare che una volta sviati i grani esteri dal nostro paese ci sarebbe poi da faticare molto a richiamarli.

Crede probabile che una volta entrati per la cattiva via sarebbe difficile l'arrestarci. Al dazio sulla importazione dei grani farebbe seguito a breve intervallo e quasi inevitabilmente la proposta di proteggere altre produzioni e le industrie in generale.

Il libero scambio ha anch'esso sicuramente i suoi inconvenienti, ma ha anche i suoi eccellenti effetti. Bisogna riflettere grandemente prima di adottare disposizioni le quali possono turbare tutto il nostro ordinamento economico.

Non crede ciò che disse l'onorevole Vitelleschi, che la deficienza dei capitali sia la massima ragione delle tristi condizioni della nostra agricoltura. Il movimento delle Casse di risparmio dimostra che i capitali non mancano. Il fatto è che tanto i capitali, quanto il credito fondiario ed agricolo ed anche l'istruzione faticano enormemente ad arrivare alla terra, a chi ne ha più bisogno, all'agricoltore, motivo per cui in pratica, sebbene i capitali vi sieno, essi non riescono di effettiva utilità all'agricoltura. Che anzi su questa via dobbiamo riconoscere di non aver fatto un passo.

Forse la trasformazione delle colture agevolerà la soluzione di questi problemi. Quanto all'istruzione agraria, crede che i veri istruttori avrebbero potuto essere i parroci. Ma a questo ora non si può pensare. Per adesso crede che come mezzo indiretto di giovare alla nostra agricoltura sia da raccomandare al Governo di adoperarsi perchè siano eliminate dal bilancio tutte le spese non necessarie, onde predisporre poi, per quanto sarà possibile, una qualche diminuzione di imposte.

Spera che il Ministro di Agricoltura e Commercio non aderirà alla proposta Rossi, e che il Senato non vorrà darvi la sua approvazione.

Passa a discorrere dell'Accademia dei Georgofili per scagionarla del suo silenzio, e per spiegare come il silenzio in cui essa si chiuse da molto tempo non sia da interpretarsi, come fece l'onorevole Rossi, quasi un abbandono dei suoi originari principii...

**Rossi A.** chiede di poter dare una spiegazione.

**Presidente**, consenziente anche il senatore Poggi, dà la parola al senatore Rossi per la sua spiegazione.

**Rossi A.** dichiara che quando ieri accennò ad un'Accademia fiorentina, intendeva parlare della Società di economia politica « Adamo Smith. »

**Poggi.** È lieto di questo chiarimento, perchè gli sarebbe doluto che si fosse voluto accennare all'Accademia dei Georgofili, spiegando le ragioni per le quali quell'Istituto tace da molti anni.

Rammenta i servigi resi da quell'Accademia, colle sue discussioni, all'economia nazionale, mercè la immutabile sua costanza nei sani principii di libertà economica.

Deplora che all'epoca in cui fu inaugurata nel Regno d'Italia l'economia fino all'osso sia stata radiata dal bilancio della spesa la modesta dotazione dell'Accademia.

Raccomanda al Ministro di far buon viso alla istanza che gli venisse diretta di ripristinare l'assegno per l'Accademia de'Georgofili, che non è inferiore a nessun'altra per le sue benemerenze.

**Rossi A.** osserva che nessun appunto gli venne fatto che non fosse già da lui stato prevenuto.

Vi sono in Senato tre patriottismi che si completano.

Vi è il patriottismo che veglia alla integrità del bilancio dello Stato. Vi è il patriottismo che veglia alla integrità del patrimonio della nazione, perchè esso sia salvo dalle cupidigie estere. Vi è un terzo patriottismo, il patriottismo della fede bandita e decantata dall'onorevole Guarneri.

L'oratore vuole appartenere alla scuola dei vigilanti. Il fenomeno della concorrenza che oggi ci minaccia è nuovo, assolutamente nuovo. Non si abusi di una fiducia che si trova troppo in contrasto colle generali apprensioni del paese.

**Grimaldi,** *Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio.* Non crede dover fare una seconda edizione del suo primo discorso. Molto più che oggi come oggi non è possibile che la presente discussione metta capo ad alcun risultato pratico.

Si limiterà a rettificare alcune affermazioni di precedenti oratori, e ad esprimere le ragioni che inducono il Governo a non consentire all'ordine del giorno proposto dall'on. senatore Rossi.

Riconosce espressamente essere debito del Governo di adoperarsi a porre un assoluto limite alle spese non utili e non necessarie. Riconosce del pari essere debito del Governo di fortificare il bilancio dell'Agricoltura e Commercio perchè i servizi che ne dipendono possano dare i maggiori profitti possibili.

Le ragioni che inducono il Governo a non accettare la proposta dell'onorevole senatore Rossi possono riassumersi in queste: che quell'ordine del giorno non è compatibile colle teorie economiche che ci reggono, e che il Governo non crede il mezzo proposto dall'onorevole senatore Rossi adeguato rimedio alle difficoltà che si vogliono prevenire.

Dichiara esservi stata piena armonia tra quanto disse il Presidente del Consiglio e quanto disse il Ministro dell'Agricoltura e Commercio.

Non accetta la frase dei *pudori economici* usata dal senatore Rossi, se per quella frase si deve intendere che, tra i motivi che inducono il Governo a non dividere le opinioni dell'onorevole senatore, vi sieno delle teorie che poi nella sua coscienza il Governo senta non essere giustificate. È intima convinzione e un preciso sentimento di convenienza e di dovere che induce il Governo a non accogliere l'ordine del giorno.

Con citazioni pratiche dimostra che giammai furono fatte al Governo da Comizi agrari proposte dell'indole di quella che il senatore Rossi ha formulata.

Nel Congresso delle Camere di commercio che si terrà a Torino il mese venturo è convenuto che non si discuterà e non si delibererà affatto come vorrebbe il senatore Rossi che deliberasse oggi il Senato.

Nessuno può contestare che il tema svolto dal senatore Rossi sia importante. Ma bisogna anche esaminare se i rimedi che si propongono sieno da giudicare proporzionati, e se le cose sieno già ridotte a così disperata condizione da doversi buttare da parte pratica e teorie, e da doversi adottare rimedi estremi.

La Giunta d'inchiesta agraria avrà da presentare il suo lavoro. E da allora dateranno i nuovi obblighi del Governo.

Torna a parlare della Commissione per la tariffa doganale, il cui questionario è concepito in modo da comprendere anche tutte le questioni che si compenetrano nel problema agrario.

Conviene aspettare e non pregiudicare la questione con deliberazioni precipitate.

Ammette che al Governo incomba di udire la voce degli agricoltori, dei commercianti e degli industriali per rapporto al problema che da vari giorni si dibatte in Senato, e di tenerne conto nei trattati commerciali.

È sicuro che l'on. Alvisi dichiarerà volentieri che egli colle parole che pronunciò in fine del suo discorso di ieri non ha voluto mettere in contestazione il patriottismo di alcuno.

Ammette che in linea di teoria nessuno può essere di diverso parere da quello che l'on. senatore Alvisi ha manifestato circa taluni mezzi di incoraggiare e di rilevare in Italia la industria agricola. Ma fa osservare come le difficoltà di assicurare e di applicare tali rimedi saranno in pratica inevitabilmente molte e grandi.

Risponde ad altri argomenti addotti dall'on. senatore Alvisi ed a quanto disse il senatore Majorana circa la discriminazione delle culture e alle tariffe di navigazione.

Prende impegno di assumere informazioni circa lo stato della questione rapporto alla Accademia dei Georgofili e farà quanto potrà dipendere da lui, perchè possa rifiorire un'Associazione la quale ha acquistati tanti titoli alla pubblica benemerenza.

Ripete di non poter accettare l'ordine del giorno Rossi perchè tanto varrebbe mancare di rispetto alle due Commissioni autorevolissime dell'inchiesta agraria e delle tariffe doganali.

Il Governo promette che, non appena saranno terminate le relazioni delle due accennate Commissioni, esso adempirà l'obbligo suo di proporre tutti quei provvedimenti che saranno apparsi e giudicati migliori per il bene e per l'avvenire della nostra agricoltura.

Frattanto il Governo ringrazia cordialmente il Senato di avere colla presente discussione accresciuto di tanto il materiale necessario per giudicare più rettamente e più utilmente della presente grave controversia.

**Presidente** dà la parola al senatore Alvisi per fatto personale.

**Alvisi** osserva come il Ministro d'Agricoltura, mentre pure non disconobbe l'importanza delle citazioni fatte da altri oratori circa le esperienze economiche di altri paesi, tacciò lui di essere piuttosto ammiratore dei reggitori esteri, che non dei nostri. Simile taccia non sembragli giusta. Egli soltanto, alla stregua degli studi fatti sull'argomento e della lunga esperienza, intese richiamare l'attenzione del Governo sulle nostre condizioni economiche, e provocare così quei provvedimenti che meglio potessero giovare al paese.

**Saracco,** a nome della Commissione permanente di finanza, dichiara ritenere necessario che la presente discussione si chiuda con una manifestazione del Senato, ma non crede che si possa accettare l'ordine del giorno Rossi, sia per il principio a cui l'ordine del giorno è informato, sia perchè la gravissima questione che si agita non può risolversi adesso per incidente, ma a suo tempo, e con provvedimenti legislativi.

Dice che la Commissione per la tariffa doganale, come quella per l'inchiesta agraria, spinge avanti gli studi; va a fondo di tutte le particolari questioni, e non ha la minima intenzione di arrestarsi a fronte anche di obiezioni finanziarie che le fossero mosse.

Spera che l'onorevole Rossi si indurrà a ritirare il suo ordine del giorno, e vorrà contentarsi di un nuovo ordine del giorno che l'oratore, a nome anche dei suoi colleghi della Commissione permanente di finanze, propone, per prendere atto della promessa del Ministro di Agricoltura e Commercio che, non appena le Commissioni dell'inchiesta agraria e della tariffa doganale, o anche una sola di esse, ab-

biano presentato le loro relazioni, il Governo verrà avanti al Parlamento coi provvedimenti necessari a recare sollievo all'agricoltura.

Fa parola della inchiesta mercantile, la quale avrà anch'essa per ultimo effetto di rendere necessaria la iscrizione di nuove spese in bilancio. Prega il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio di farsi censore presso i suoi colleghi affinchè sia posto un rigoroso limite alle spese non inevitabilmente necessarie, onde poi, quando venga il tempo di provvedere anche a favore dell'agricoltura, non manchino i fondi.

**Grimaldi,** *Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,* dichiara di accettare l'ordine del giorno della Commissione permanente di finanze. Assicura che il Governo ha ogni interesse e darà ogni possibile opera perchè le spese non vadano oltre il puro necessario, in modo che sia facile trovarvi anche i fondi da adoperare a refrigerio della nostra agricoltura.

**Presidente** dichiara chiusa la discussione generale.

Si procede alla votazione dei due ordini del giorno che sono stati presentati.

Quello stato presentato ieri dal senatore Rossi è respinto.

È invece approvato quello presentato dall'onorevole Saracco a nome della Commissione permanente di finanza nei termini che seguono:

« Il Senato, udite le dichiarazioni fatte dal signor Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, e confidando nella promessa che, a tempo opportuno, verranno proposti efficaci provvedimenti in favore dell'agricoltura, passa alla discussione dei capitoli del bilancio. »

Si procede alla discussione dei capitoli del bilancio.

Il capitolo 10 è intitolato: *Agricoltura - Concorsi e sussidi per stazioni, laboratori, scuole,* ecc.

**Cannizzaro** stima che la condizione essenziale, prima che si proceda oltre nel creare nuove scuole e nuove stazioni agrarie, sia quella di preparare buoni insegnanti e buoni direttori. Le scuole tecniche e agrarie inferiori non possono concorrere a promuovere efficacemente il progresso se a queste scuole inferiori non corrispondono le superiori. Sostiene che la prosperità industriale della Francia si deve principalmente alle scuole tecniche superiori.

Giudica doversi avere grande riguardo al metodo di scelta. Circa le scuole agrarie crede opportuno il sistema dei concorsi senza farvi precedere una conveniente preparazione dei giovani che poi parteciperanno al concorso.

Rinnova le raccomandazioni altre volte fatte circa il Museo agrario da ordinarsi in Roma.

**Rossi A.** Dissente dall'onorevole senatore Cannizzaro quanto alla necessità di un grande sviluppo dell'istruzione tecnica superiore. Non crede che la Francia debba il suo grande sviluppo industriale principalmente alle sue scuole superiori.

Seguono altre spiegazioni su questo particolare fra i senatori Cannizzaro e Rossi.

**Grimaldi,** *Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,* conviene nel concetto del senatore Cannizzaro che prima sieno da prepararsi professori e poi da aprire le scuole.

Il Governo non manca di fare ciò che può, mandando anche dei giovani all'estero. L'ideale sarebbe la creazione di una Scuola normale. Finchè la Scuola possa aversi, il concorso deve considerarsi come una maggiore garanzia. Rinnova la dichiarazione che terrà nel massimo conto le raccomandazioni dell'onorevole senatore Cannizzaro circa il Museo agrario.

**Gadda,** sul capitolo 12, *Caccia e pesca,* prega il Ministro di sollecitare le disposizioni per la apposizione dei confini alla pesca privata. Ricorda i precedenti sull'argomento e dimostra l'importanza della questione.

**Grimaldi,** *Ministro di Agricoltura Industria e Commercio,* promette di presentare giovedì alla firma di S. M. un decreto in conformità delle ragioni e dei desideri dal senatore Gadda indicati.

**Marescotti** chiede se non sarebbe possibile ed utile di piantare in Italia una Scuola di piscicultura.

**Grimaldi,** *Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,* terrà conto della raccomandazione.

**Rossi A.** Al capitolo 37: *Statistica, retribuzioni e compensi ad impiegati di ruolo,* ecc. Muove appunto sul modo in cui è composto in genere il nostro personale consolare. Crede che il *Bollettino consolare,* per rispondere al suo nome ed al suo ufficio, dovrebbe venire posto alle dipendenze della Direzione generale di statistica.

**Grimaldi,** *Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,* Riconosce che il *Bollettino consolare* così com'è fatto adesso non serve a nulla. Di quello che il senatore Rossi disse quanto al nostro personale consolare riferirà al Ministro degli Affari Esteri. Si adoprerà a che il *Bollettino commerciale* che si stampa presso il Ministero di Agricoltura Industria e Commercio si pubblichi ogni settimana e contenga il maggior numero possibile di esatte notizie. Questo è che l'oratore può fare nei limiti della sua competenza.

**Verga C.** raccomanda che le pubblicazioni statistiche si ripartiscano non solo per provincia, ma anche per circondari.

**Grimaldi,** *Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,* riconosce la bontà della raccomandazione e l'accetta.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

La seduta è levata alle ore 6 1[4.

*Ordine del giorno per la seduta del* 14 *maggio alle ore* 2 *pom.*

I. Relazione sui titoli di nuovi senatori.

II. Discussione dei seguenti progetti di legge:

1. Stato di previsione della spesa del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1884 al 30 giugno 1885.
2. Stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1884 al 30 giugno 1885;
3. Perenzione d'istanza nei giudizi avanti la Corte dei conti;
4. Bonificamento delle regioni di malaria.
5. Aggregazione del comune di Castagneto, in provincia di Torino, al mandamento di Chivasso;
6. Aggregazione del comune di Settimo-Torinese, in provincia di Torino, al mandamento di Volpiano.
7. Maggiori e nuove spese sul bilancio definitivo del 1883.
8. Convalidazione di decreti Reali di prelevamento di somme dal fondo delle spese impreviste per l'esercizio 1883.
9. Relazione di petizioni.

# CAMERA DEI DEPUTATI

## RESOCONTO SOMMARIO — Martedì 13 maggio 1884

*Presidenza del Presidente* BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2 10.

**Di San Giuseppe,** *segretario,* legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

**Presidente** annunzia un omaggio che fa alla Camera il deputato Gandolfi di un manoscritto del generale Garibaldi; manoscritto che sarà con cura conservato nella Biblioteca della Camera. Esprime intanto, a nome della Camera, sentimenti di gratitudine per la preziosa offerta. (*Approvazioni*)

Legge quindi una comunicazione del Ministro della Guerra, relativa ad una petizione mandata alla Camera dal tenente colonnello del genio, a riposo, cav. Alessandro Livoni. Il Ministero persiste nelle sue prime determinazioni, non essendo sopravvenuta nessuna ragione che valesse a cambiarle.

**De Riseis** chiede a che punto siano gli studi sul disegno di legge presentato dall'onorevole Berti sulle scuole pratiche d'agricoltura. La importanza di esso lo determina a far preghiera perchè la relazione del medesimo sia presentata senza indugio.

**Lucca** promette di presentare fra breve quella relazione; che sarebbe stata presentata anche prima, se non si fossero aspettate alcune

comunicazioni riguardo a modificazioni proposte dal nuovo Ministro di Agricoltura e Commercio.

**De Riseis** ringrazia l'onorevole Lucca, e confida che quel disegno di legge possa essere discusso senza altri indugi.

*Verificazione di poteri.*

**Presidente** comunica le seguenti conclusioni della Giunta delle elezioni:

« La Giunta, ad unanimità di voti, ha deliberato di proporre alla Camera, che voglia dichiarare valida l'elezione avvenuta il 3 febbraio 1884 nel Collegio secondo di Bari, n. 13 della legge elettorale, nella persona dell'onorevole Francesco Curzio.

« Crispi, *relatore.* »

Salvo quindi i casi di incompatibilità preesistenti, proclama eletto deputato l'onorevole Curzio.

**Presidente** legge una lettera dell'onorevole Di Rudinì, presidente della Giunta che esamina il disegno di legge per la riforma della legge comunale e provinciale, con la quale dà le sue dimissioni da membro di quella Commissione.

**Depretis**, *Presidente del Consiglio*, prega la Camera di non accettare queste dimissioni, pur deplorando vivamente il motivo che le ha determinate, la mancanza cioè di assiduità nei commissari di quella Giunta. Egli spera che dopo questo eccitamento, quegli onorevoli deputati vorranno adempiere con maggiore assiduità al loro dovere, trattandosi d'una legge importantissima ed urgente. Se ciò non potesse ottenersi, egli sarebbe costretto a rivolgersi alla Camera per chiedere provvedimenti.

**Rudinì**. È sua ferma convinzione che per una suprema ragione di convenienza, la Commissione sulla riforma della legge comunale e provinciale debba portare a termine senza indugio il suo lavoro, anche se quel disegno di legge non potesse essere discusso in questo scorcio di sessione. Le nostre popolazioni han sete di giustizia e di buona amministrazione; ed a ciò dovrebbe intendersi principalmente con questa riforma. Crede anche che una ragione di convenienza parlamentare consigli di affrontare, con larga discussione, una riforma organica, sulla quale i partiti politici avranno modo di chiarir meglio la loro attitudine.

Dà conto dell'andamento del lavoro di quella Commissione costituita già da un anno, e delle varie vicende che lo ritardarono. Pure era proceduto già molto innanzi, quando, dopo alcuni ultimi incidenti avvenuti nella Camera, dopo eccitamenti e sollecitazioni fatte a quella Commissione perchè recasse a termine senza indugio il suo lavoro, la poca assiduità dei componenti di quella Giunta nell'attendere ai suoi lavori lo decise a ritener suo debito di dimettersi da membro di quella Giunta.

**Nicotera** crede di dover parlare, quasi per fatto personale. Riferendosi alla interpellanza dell'onorevole Bonacci, dice che aveva notato....

**Presidente** prega l'onorevole Nicotera di non allontanarsi dalla questione.

**Nicotera** ritiene necessario stabilire le origini dell'inconveniente notato dall'onorevole Di Rudinì.

Conviene coll'onorevole Di Rudinì che una seria ed importante discussione sulla politica interna confermi la nuova formazione dei partiti....

**Presidente** lo richiama nuovamente alla questione, che si limita alle dimissioni dell'onorevole Di Rudinì.

**Nicotera** non può scindere una questione dall'altra, ritenenendole intimamente connesse.

**Chimirri** desidera che la questione sollevata rimanga nei suoi confini. Riferisce alla Camera con quali criteri si è proceduto allo studio delle importanti questioni comprese nel disegno di legge per la riforma della legge comunale e provinciale, ed affidate all'esame di altrettante Sottocommissioni. Queste si sono riunite con grande assiduità, ed anche durante le ferie. Oggi il lavoro è tanto innanzi, che con poche altre sedute potrà esser compiuto. Giustifica i componenti di quella Giunta i quali non poterono intervenire a tutte le sedute perchè occupati in altre Commissioni. Egli pur apprezzando il sentimento delicato che ha mosso l'onorevole Rudinì a dare le dimissioni, prega la Camera di non accettarle.

**Bonacci** fa parte della Giunta che esamina la riforma della legge comunale e provinciale. Prende la parola per scagionarsi dall'appunto di negligenza che da taluno potrebbe vedere nelle parole dell'onorevole Di Rudinì all'indirizzo dei commissari. Egli è della minoranza, perchè non è convinto della bontà delle proposte ministeriali. Intervenne alla Giunta; espresse le sue idee, e quando si accorse che non erano accettate, si è permesso di assistere meno assiduamente ai lavori di quella Giunta. Con tutto ciò egli è stato anche più diligente del Governo: e può dimostrarlo.

**Depretis**, *Presidente del Consiglio*. Lo dimostri!

**Bonacci** lo può dimostrare subito. Cita quella parte della riforma che concerne la Giunta provinciale amministrativa.

**Presidente** prega l'onorevole Bonacci di non allontanarsi dalla questione.

**Bonacci** non può non accettare l'invito del Presidente del Consiglio.

**Presidente**. Egli solo è giudice dei limiti in cui deve rimanere la discussione. (*Bene!*)

**Bonacci** si limita a ricordare che il Ministro, invitato dalla Giunta a dare alcune spiegazioni, ha indugiato ben sei mesi a mandare la sua risposta; nè fu possibile avere l'intervento di alcuni dei membri del Governo in quella Commissione.

Esorta quindi l'onorevole Rudinì a non insistere nelle sue dimissioni.

**Riolo**, facendo parte della Commissione, dichiara che egli non è fra i negligenti; ed esorta anch'egli la Camera a non accettare le dimissioni dell'onorevole Rudinì.

**Rudinì**. L'indugio a dar risposta ai quesiti fatti dalla Commissione al Presidente del Consiglio, non è stato così lungo come ha detto l'onorevole Bonacci, ed in tutti i modi quel fatto non ha ritardato punto i lavori della Giunta.

Le risposte poi mandate dal Governo erano così particolareggiate, che il Presidente del Consiglio non credè di aggiungerne altre verbali, e nessuno dei membri della Giunta vi si oppose.

**Lazzaro** crede che la discussione di queste leggi organiche sia sempre molto ritardata dalla presente procedura parlamentare. Egli in tutti i modi crede che le Giunte abbiano il debito di lavorare per compiere gli incarichi che si assumono; ed egli ha sempre inteso così l'incarico dato a lui.

Dichiara quindi che persiste nella sua antica idea dell'abolizione degli Uffizi, perchè più sollecitamente ed efficacemente procedano i lavori parlamentari.

**Bonacci** non crede d'avere esagerato indicando il lungo indugio frapposto dal Governo nel dare i chiarimenti chiestigli; e ritiene che se questi fossero venuti prima, i lavori di quella Commissione ne sarebbero stati affrettati. Quei chiarimenti poi a lui non parvero nè completi, nè soddisfacenti; e certo sarebbe stato utile averne altri a viva voce dal Presidente del Consiglio e dal Guardasigilli.

**Depretis**, *Presidente del Consiglio*, afferma che la sua linea di condotta è chiaramente indicata dai programmi che egli senza sottintesi ha fatto alla Camera. Il suo desiderio di veder presto attuata la riforma della legge comunale e provinciale è sincero; e quindi non ha mancato di fare il possibile per agevolare il lavoro di quella Giunta.

A suo avviso poi tutti i membri d'una Commissione, appartengano alle maggioranza o alla minoranza, hanno debito di prender parte ai lavori delle Giunte delle quali fanno parte.

**Bonacci** crede egli pure che tutti i membri delle Giunte parlamentari abbiano il debito di prender parte ai lavori delle rispettive Commissioni, come egli ha fatto sempre, salvo rare e giustificate astensioni.

**Presidente** confida che in questa discussione tutti gli onorevoli colleghi traggano la persuasione del dovere che hanno di non ritardare i lavori delle Giunte; e spera che i lavori della Giunta per la riforma della legge comunale e provinciale siano presto condotti a termine.

(La Camera delibera di non accettare le dimissioni dell'onorevole Rudinì).

**Presidente** dà comunicazione di un'interpellanza dell'onorevole Gagliardi agli onorevoli Ministri dei Lavori Pubblici e dell'Agricoltura, Industria e Commercio, sulle violazioni che la Società di Navigazione Generale Italiana permanentemente commette dell'articolo 6 del suo statuto.

**Genala,** *Ministro dei Lavori Pubblici,* dirà, dopo interpellato il suo collega Ministro d'Agricoltura e Commercio, se e quando intenda rispondere.

*Svolgimento di una interrogazione dei deputati Cavallotti e Bovio al Ministro dell'Istruzione Pubblica.*

**Cavallotti** non gli dispiace l'indugio frapposto nello svolgimento della sua interrogazione, perchè questo avrà servito ad appurar meglio i fatti, sui quali sarà possibile portare un giudizio più calmo e sereno. Il desiderio della scolaresca dell'Università di Napoli è che sieno rettificate le affermazioni che in piena buona fede l'onorevole Ministro fece nella Camera, rispondendo all'onorevole Nicotera. Contro quell'affermazione i giovani possono dimostrare che non è punto vero che fosse stato fischiato il professore Pessina, o che si fossero pronunziate grida di *abbasso* e di *morte*. Quindi le informazioni mandate al Ministro erano inesatte.

È bene anche che si sappia, che nessun intendimento politico od illiberale animò i giovani dell'Università di Napoli nelle ultime loro affermazioni. Essi vollero solo contrapporsi ad una agitazione contraria ai principii di libertà ed alle conquiste della scienza. Questo risulta chiaramente da un voto di oltre 1500 di quei giovani comunicato al rettore e da lui gradito.

Chiede conto al Ministro sulle misure disciplinari, prese con molta parzialità contro qualcuno di quei giovani, e specialmente contro uno di loro che fu tra quegli che più si adoperò per far rientrare la calma nell'animo di quella scolaresca.

**Coppino,** *Ministro della Istruzione Pubblica,* non concorda in tutto nelle affermazioni dell'onorevole Cavallotti circa l'esattezza delle prime informazioni da lui comunicate alla Camera.

Del resto i fatti si sono esagerati, e l'origine loro deve trovarsi in una specie d'inganno in cui sarebbe stato tratto il rettore dell'Università di Napoli, relativamente all'indole ed alla scopo dell'Associazione San Tommaso d'Aquino, circolo che egli in buona fede riteneva estraneo ad ogni idea politica.

Conviene rendere giustizia al carattere ed alla lealtà di quel rettore; contro il quale in un momento di esasperazione, pare da attendibili informazioni, che fossero state indirizzate grida di *abbasso*, e che la parola di *morte* fosse scritta al suo indirizzo in qualche cartellino trovato.

Rende giustizia alla temperanza della maggioranza dei giovani di quell'Università; e rende giustizia del pari alla saggezza di quel corpo accademico e del rettore, che facilmente può essere stato informato con esagerazione sopra alcune circostanze. Circa i provvedimenti che adotterà il Ministero, dice che provvederà dopo che il corpo accademico avrà deliberato che cosa convenga di fare, e dopo che tutte le circostanze di quel fatto sieno ben chiarite e valutate imparzialmente.

**Cavallotti** prende atto di quest'ultima promessa del Ministro, dolendosi dell'esagerazione messa nell'informarlo inesattamente sui fatti avvenuti.

Richiama poi l'attenzione del Ministro sull'indole vera dell'associazione di San Tommaso d'Aquino, la quale fa fede di un'azione di propaganda che si fa nei nostri Atenei, in omaggio ad un desiderio espresso dal Papa in una sua recente enciclica. Crede che questa tendenza pericolosa debba allarmare tutti i sinceri amici della libertà e del progresso. *(Bene!)*

*Seguito della discussione sul bilancio di previsione del Ministero dei Lavori Pubblici.*

**Lazzaro** sul capitolo 37 relativo al servizio telegrafico, lamenta il ritardo che si verifica frequentemente nella trasmissione dei telegrammi. La ragione di questo ritardo si attribuisce ad insufficienza di materiale e di personale; ed a ciò dovrebbe provvedersi, tanto più che i telegrafi danno all'erario un provento non spregevole. Questo ritardo suol essere più frequente per i telegrammi politici, e ciò con grave danno degli interessi dei privati, e senza vantaggio pel pubblico interesse.

Deplora quindi che non sia garantito abbastanza il segreto telegrafico.

Desidererebbe poi che, per essere promossi, gli ufficiali telegrafici fossero ammessi ad esami, non che presentare produrre la licenza liceale, che non possono evidentemente procurarsi se debbono attendere al loro ufficio.

**Dotto** lamenta che gli ausiliari telegrafici, che hanno attribuzioni di concetto, sieno miseramente pagati, mentre sono obbligati a risiedere nelle grandi città, ove il vivere è più costoso.

**Frola** si unisce al relatore nel raccomandare una maggiore estensione del servizio telegrafico, e si augura che venga presto innanzi alla Camera il disegno di legge, che le fu già presentato il giorno 3 del passato mese. Frattanto crede che dovrebbero essere aperti a servizio pubblico gli uffici telegrafici delle stazioni ferroviarie (nelle ferrovie esercitate per conto dello Stato) nei capoluoghi di mandamento.

**Francica** rinnova la raccomandazione fatta lo scorso anno perchè dall'Amministrazione delle poste si abbandoni la pretesa che chi deve esigere un vaglia telegrafico, trovi una persona benevisa all'ufficiale postale, la quale non solo lo dichiari solvibile, ma risponda della eventuale restituzione delle somme in caso di errore.

**Cavalletto** invita il Ministro a riformare i regolamenti telegrafici per modo che non vengano esclusi dagli impieghi i giovani che hanno servito nell'esercito, ed a migliorare gli stipendi e la carriera.

**Ercole** si unisce alle raccomandazioni rivolte al Ministro dagli onorevoli Dotto e Cavalletto a favore degli ausiliarii telegrafici.

**Buttini** domanda se il Governo intenda di stabilire comunicazioni telegrafiche sotterranee, indispensabili in caso di guerra. E chiede che pel compenso agli ufficiali telegrafici di terza categoria si tenga conto non solo dei telegrammi che si spediscono, ma altresì di quelli che si ricevono.

**Lucca** si associa alle raccomandazioni già fatte, perchè sia dato maggiore sviluppo alla rete telegrafica.

**Genala,** *Ministro dei Lavori Pubblici,* nota le difficoltà che si oppongono a togliere le prescrizioni di cui si è lagnato l'onorevole Francica per l'esazione dei vaglia postali.

Fa osservare all'onorevole Dotto che lo stipendio degli ausiliari telegrafici incomincia dalle 1000 per giungere alle 2500 lire; tuttavia si studierà di migliorare la loro condizione.

Prenderà in esame le osservazioni dell'onorevole Buttini in ordine ai commessi degli uffici telegrafici di terza classe; ed anche quella dell'onorevole Lazzaro sulla promozione degli impiegati.

Quanto all'affidare il servizio telegrafico all'Amministrazione delle ferrovie, nota che la difficoltà maggiore è quella di provvedere al personale che deve recapitare i telegrammi; personale che talvolta i comuni ricusano di stipendiare.

Egli spera che il disegno di legge ch'egli ha presentato, per l'aumento dei fili e degli uffici, soddisfi alle più legittime esigenze; ma crede che, per accrescere la potenza e lo sviluppo del servizio, e per collegare al continente le isole, bisognerebbe fare una spesa in conto capitale per provvedere gli apparecchi necessari. Allora soltanto si potrà esaminare il problema della riduzione delle tariffe.

Quanto al segreto telegrafico, sarà grato a chi vorrà fargli i reclami in ogni caso in cui il segreto stesso non sia rispettato.

**Dotto** aggiunge spiegazioni sulle tristi condizioni degli ausiliari telegrafici.

**Francica** crede che l'inconveniente ch'egli ha lamentato si possa rimuovere col far venire la conferma delle somme col mezzo del telegrafo anzichè con quello della posta, e prega il Ministro di provvedere.

**Frola** prende atto delle dichiarazioni del Ministro.

**Buttini** prega il Ministro di dirgli qualche parola in argomento ai telegrafi sotterranei.

**Genala**, *Ministro dei Lavori Pubblici*, studierà l'argomento insieme al suo collega delle armi.

(Approvansi i capitoli dal 37 al 46.)

Chiede che dall'intestazione del capitolo 47 si tolgano le parole: *soprappiù pagato da diversi per le loro linee.*

**Lacava**, *relatore*, acconsente.

(Approvasi il capitolo 47.)

**De Seta** sul capitolo 48: *Personale dell'Amministrazione delle poste*, mentre loda l'andamento del servizio telegrafico, esorta il Ministro a diminuire le tasse postali, assicurandolo che ne deriverà aumento nei proventi.

**Panattoni** rinnova la preghiera fatta altre volte che si abbandoni una forma di ricevuta delle lettere raccomandate che non soddisfa allo scopo suo, non comprendendo nè il nome del mittente nè quello del destinatario.

Richiama poi l'attenzione del Ministro sui commessi postali che, pur prestando uffici delicatissimi, sono troppo insufficientemente retribuiti e non hanno alcun diritto a pensione.

**Sant Severino** si unisce all'onorevole Panattoni nel raccomandare al Ministro le sorti dei commessi postali.

**Trompeo** esprime il desiderio che il peso massimo dei pacchi postali sia elevato, come in altri paesi, ad otto o dieci chilogrammi.

**Dotto**, dopo essersi associato alle cose dette dall'onorevole Panattoni circa le ricevute delle lettere raccomandate, chiede che venga ridotta la tariffa postale per l'interno.

**Pais** prega il Ministro di studiare con diligenza ed amore la condizione dei commessi postali.

**Marcora.** Fin dal 1878 egli ebbe a raccomandare che si modificassero gli ordinamenti postali, sia per il servizio delle assicurate, sia per riordinare la carriera degli impiegati in modo da migliorare la loro condizione morale. Allora, e sempre ch'ebbe a ripetere le sue raccomandazioni, i Ministri risposero che stavano studiando; ora desidera sapere se quegli studi continuino.

**Baiocco** domanda perchè l'Amministrazione postale non siasi per ancò giovata della nuova linea Terni-Rieti-Aquila, e raccomanda che il treno che percorre quella linea sia munito di un ambulante postale.

**Perelli** crede che maggior sviluppo prenderebbe il servizio dei pacchi postali se ad essi venisse applicato il sistema degli assegni.

**Diligenti**, rimossa l'unica difficoltà che opponeva l'onorevole Baccarini alla riduzione della tariffa postale, vale a dire il problema dell'abolizione del corso forzoso, crede che non si dovrebbe ritardare quella riforma, la quale in ogni paese ha notevolmente aumentati i proventi dello Stato.

**Sanguinetti** non conviene coll'onorevole Diligenti che le tasse postali debbano considerarsi come un provento dello Stato; esse non sono che il corrispettivo di un servizio pubblico; e però crede giunto il momento di diminuire la tassa delle lettere e delle cartoline postali, posto che l'entrata supera l'ammontare della spesa necessaria. Combatte l'attuale sistema per le lettere assicurate, e chiede che si ritorni al sistema antico.

**Lazzaro** considera una vera necessità la riforma della tariffa postale, anche perchè ritiene che sarebbe giovevole alle finanze dello Stato. Intanto però prega il Ministro di provvedere al servizio postale che chiamerà suburbano, e di togliere l'inconveniente che una lettera arrivi più presto da Napoli a Roma che da Napoli a Portici.

Parla della franchigia postale pei membri del Parlamento, questione già più volte trattata in Comitato segreto. Si potrebbero eliminare molti inconvenienti accordando ai deputati un'indennità. Intanto però è certo che i deputati hanno un enorme peso per le spese della corrispondenza epistolare, e quindi prega il Ministro di escogitare in proposito un qualche espediente.

**Genala,** *Ministro dei Lavori Pubblici,* dice che le proposte dell'onorevole Marcora porterebbero una radicale rinnovazione non solamente nel servizio delle poste, ma in tutte le pubbliche Amministrazioni. Per provvedere però agli inconvenienti che egli ha segnalati, molto si è fatto, e più si farà per sentimento di giustizia. In quanto alla questione di principio, non può che prendere impegno di studiarla.

Parla dei commessi postali, e promette che avranno un notevole miglioramento delle loro condizioni.

Trova giuste le osservazioni dell'onorevole Lazzaro sul servizio postale. Quello degli ambulanti potrà essere migliorato; ma provvedere agli inconvenienti del servizio intercomunale sarà molto più difficile. In ogni caso, prometto che studierà il modo migliore di provvedere.

In quanto alle lettere assicurate vedrà se sia meglio mantenere l'attuale sistema o ritornare a quello antico, confrontandoli nei risultati che se ne sono ottenuti.

In seguito agli studi fatti, l'Amministrazione s'è decisa a cambiare sistema nelle ricevute delle lettere raccomandate, o a scriverci almeno il nome del destinatario.

Il servizio dei pacchi postali procede con un mirabile sviluppo. Si studia già il sistema dei pacchi con assegno, e crede che potrà essere sollecitamente attuato.

Viceversa crede poco facile aumentare il peso dei pacchi e portarlo a cinque chilogrammi. Nonostante, anche questa riforma si studia, e si provvederà nel miglior modo.

Vedrà se sia possibile esaudire il desiderio dell'onorevole Bajocco in quanto all'ambulante sulla linea Terni-Aquila.

In quanto alla riforma delle tariffe postali, dice che non si potrebbe ribassare il prezzo delle lettere, senza estendere il ribasso alle cartoline, ai vaglia, ecc. Nelle presenti condizioni del bilancio, non crede si possa rinunciare a un vistoso provento. Ma certo è però che qualche provvedimento, almeno graduale, potrà esser preso, e che studierà con grandissimo amore di risolvere il non facile problema.

È facile comprendere come non possa rispondere subito alla proposta dell'onorevole Lazzaro per una franchigia postale ai deputati, e dichiara di riservare libera la sua opinione. (*Bene!*)

**Panattoni** ringrazia il Ministro della sua dichiarazione relativa alle ricevute per le lettere raccomandate. Insiste nel ritenere non di giustizia il trattamento fatto ai commessi postali, i quali dovrebbero avere eguale trattamento agli altri impiegati dello Stato.

**Ungaro** raccomanda le condizioni degli aiutanti postali, e prega il Ministro di considerare che essi non possono vivere col misero stipendio loro concesso.

**Lazzaro** è lieto di aver sollevata la questione della franchigia ai deputati, convinto come è che si troverà facilmente il modo di risolverla.

Crede che un sistema da studiare potrebbe essere quello di dare ai deputati libretti di francobolli speciali, che sarebbero però senza valore se le lettere non fossero impostate alla capitale.

**Marcora** ringrazia il Ministro di aver dichiarato che continuerà a studiare la questione che ha sollevato. Però gli fa notare che non ha mai chiesto di sopprimere le due categorie d'impiegati; ha solamente chiesto che ne sia modificata l'applicazione.

**Trompeo** ripete al Ministro la preghiera di prendere in considerazione la riforma che ha raccomandata.

**Diligenti** comprende le esigenze della pubblica finanza, quindi si sarebbe contentato di un ribasso graduale di tariffe, che, secondo egli pensa, porterebbe una lieve diminuzione ai proventi attuali.

**Sani S.** prende atto delle dichiarazioni dell'onorevole Ministro in favore dei commessi postali, ripetendogli la preghiera di studiare il modo di dare ad essi uno stabile collocamento.

**Genala**, *Ministro dei Lavori Pubblici*, terrà conto di questa raccomandazione, e così di quella dell'onorevole Ungaro per gli aiutanti postali, le cui condizioni però, con recentissime disposizioni, sono state notevolmente migliorate.

(È approvato il capitolo 48, e così il capitolo 49.)

**Dotto,** sul capitolo 50, raccomanda vivamente la sorte dei portalettere, il cui guadagno non è proporzionato al gravoso servizio.

**Genala,** *Ministro dei Lavori Pubblici,* terrà in grandissimo conto tale raccomandazione.

(È approvato il capitolo 50.)

**Bonghi** prega sia stabilito il giorno per svolgere un suo disegno di legge relativo alle incompatibilità parlamentari.

**Presidente** prega l'onorevole Bonghi di rinnovare la sua domanda quando sia presente l'onorevole Presidente del Consiglio.

**Maffi** ricorda un'interrogazione sua e dell'onorevole Sanguinetti al Ministro della Marineria e al Presidente del Consiglio circa l'ingerenza del Governo sullo sciopero della gente di mare.

**Brin,** *Ministro della Marina,* si concerterà col Presidente del Consiglio.

**Maffi** chiede che nella seduta di domani il Governo dica quando vuole rispondere.

**Sanguinetti** propone che la interrogazione sia svolta nella seduta di venerdì o di sabato.

**Presidente** osserva che il Governo non ha accettata ancora la interrogazione, e che quindi sarebbe prematuro stabilire il giorno per lo svolgimento.

**Brin,** *Ministro della Marina,* dirà domani se e quando intenda rispondere.

La seduta è levata a ore 7.

---

*Ordine del giorno per la seduta di domani alle ore 10 ant.*

1. Seguito della discussione della risoluzione proposta dal deputato Cagnola.
2. Relazione di petizioni.
3. Modificazioni delle leggi sulle pensioni dei militari del Regio esercito (100). *(Urgenza)*
4. Modificazioni delle leggi sulle pensioni dei militari della Regia marina (101). *(Urgenza)*

---

*Ordine del giorno della seduta di domani per le ore due pomeridiane.*

1. Seguito della discussione sullo stato di previsione della spesa del Ministero dei Lavori Pubblici per l'esercizio 1884-85. (143)
2. Provvedimenti relativi alla giurisdizione consolare italiana in Tunisi. (177) *(Urgenza).*
3. Svolgimento di una interpellanza del deputato Placido al Ministro di Agricoltura e Commercio.
4. Stato di previsione della spesa del Ministero della Pubblica Istruzione per l'esercizio 1884-85. (141).
5. Disposizioni intese a promuovere i rimboschimenti. (35) *(Urgenza)*
6. Stato degli impiegati civili. (68) *(Urgenza)*
7. Provvedimenti relativi alla Cassa militare. (23)
8. Pagamento degli stipendi e sussidi, nomina e licenziamento dei maestri elementari. (83) *(Urgenza)*
9. Modificazioni delle leggi sul credito fondiario. (108). *(Urgenza).*
10. Modificazioni ed aggiunte al titolo VI della legge 20 marzo 1865, n. 2298, allegato F, sulle opere pubbliche. (31) *(Urgenza)*
11. Riforma della legge sulla leva marittima in relazione al testo unico delle leggi sul reclutamento del Regio esercito. (45)
12. Riconoscimento giuridico delle Società di mutuo soccorso. (127) *(Urgenza)*
13. Abolizione delle decime e di altre prestazioni fondiarie. (86) *(Urgenza)*
14. Responsabilità dei padroni e imprenditori per gl'infortuni degli operai sul lavoro. (73) *(Urgenza)*

## DIARIO ESTERO

In un notevole articolo di fondo il *Times* combatte il progetto che si attribuisce alla Francia di proporre alla Conferenza la creazione di un controllo finanziario internazionale in Egitto.

Secondo il *Times*, un tale controllo internazionale non sarebbe in fondo che l'antico condominio, con un nome nuovo, e circondato da difficoltà pratiche più gravi dell'antico condominio.

« Se la Conferenza dovesse avere un simile risultato, ciò equivarrebbe all'annichilamento di tutti gli sforzi e di tutti i sagrifizi fatti dall'Inghilterra in Egitto dal bombardamento di Alessandria fino ad oggi, e all'abbandono dei suoi vitali interessi nel canale di Suez e nel delta del Nilo.

« Sarebbe impossibile a qualsiasi ministero di acconciarsi alla prospettiva di un tale risultato.

« Conseguentemente, conchiude il *Times*, a meno di poter garantirci in modo assolutamente sicuro contro simile eventualità, noi dobbiamo, ciò è evidentissimo, domandarci se non potrebbe convenire di abbandonare la Conferenza. »

---

Il *Grenzboten* di Lipsia considera la questione da tutt'altro punto di vista.

« L'Inghilterra, dice questa rivista, ha feriti tanti interessi che ciascuna protesta contro il di lei operata incontra l'appoggio generale.

« La posizione della Francia è pertanto solidissima, e quella dell'Inghilterra è estremamente disagiata.

« La Francia non si lascia facilmente smuovere da mutare posizione. Gli uomini di Stato inglesi dovrebbero sapere che la situazione diplomatica dell'Europa si è modificata da due anni in qua, particolarmente per ciò che concerne gli affari orientali.

« La Germania e l'Austria-Ungheria si sono alleate per mantenere lo *statu quo*, ed anche la Russia accetta il trattato di Berlino come base della sua politica. Nessuno ha dunque interesse ad un'azione isolata nell'Oriente, e le difficoltà e le complicazioni in quella parte del mondo non possono essere ovviate se non per mezzo di un accordo europeo. »

---

Si telegrafa dal Cairo al *Times* che la situazione finanziaria in Egitto è quasi disperata. I *fellah* non sarebbero insolvibili, ma privati, grazie alla politica inglese, del credito o di sbocchi per i loro prodotti, non possono trovare le risorse necessarie per il pagamento delle imposte, dal che consegue che al governo manca il danaro per le spese correnti.

Di fronte ad un tale stato di cose, il ministero delle finanze ha dovuto accettare il pagamento delle imposte in natura, misura questa disastrosa tanto per il governo, che per i *fellah*, e che non reca profitto che agli intermediari.

Il governo ha ottenuto per tal modo un'anticipazione di trecentomila lire turche. Questa somma basterà appena a coprire le spese fino alla fine del mese di giugno, e se fino allora non si trova una soluzione qualunque, il governo dovrà sospendere i suoi pagamenti.

Secondo il corrispondente del *Times*, la sola soluzione

possibile è di domandare un sacrificio ai *bondholders*, invitandoli a ridurre il tasso del loro interesse, il che è da preferirsi al fallimento del Tesoro egiziano.

---

Il corrispondente del *Daily News* a Tananariva scrive dei negoziati che sono impegnati a Tamatava fra i plenipotenziari francesi ed hovas:

« Le prime proposte furono fatte dagli hovas. Questa volta sono stati i francesi che hanno invitato i plenipotenziari hovas a recarsi al campo di Tamatava. Si dubita però del risultato delle conferenze.

« I plenipotenziari francesi hanno espresso il desiderio che sia posto termine alla guerra, ed hanno chiesto ai plenipotenziari hovas di consentire alla cessione dei territori al nord del paralello 16° sud.

« Questi ultimi dal canto loro hanno proposto la cessione di alcune isole sulla costa ed il pagamento di una indennità alla Francia. Ma si sono rifiutati alla proposta di cedere qualsiasi parte del territorio del Madagascar.

« I francesi hanno allora scemate le loro domande ed hanno ristrette in più modesti limiti la loro richiesta di territorio. Ma i malgasci non si sono voluti rimuovere dalla loro negativa assoluta quanto ad una cessione di qualsiasi parte di territorio. E le cose si trovano a questo.

« Gli *hovas* hanno salutato con gran gioia la bandiera inglese che venne esposta per l'insediamento del nuovo consolato britannico a Tananariva. »

## TELEGRAMMI

### (AGENZIA STEFANI)

VIENNA, 13. — *Camera.* — Il presidente dichiarò approvato un progetto di legge; la Sinistra invece sosteneva che la maggioranza lo avesse respinto,

Avendo il presidente ricusato di sottoporre il progetto ad una seconda votazione, la Sinistra abbandonò la sala.

BERLINO, 13. — L'imperatore differì di nuovo il suo viaggio a Wiesbaden.

Dicesi che il principe Guglielmo, accompagnato dal quartiermastro generale, conte di Waldersee, partirà, entro la settimana, per Pietroburgo, ove si reca a visitare la famiglia imperiale.

BERLINO, 13. — Il Reichstag approvò, in prima e seconda lettura, il progetto di legge sulle materie esplodenti senza alcuna modificazione e quasi senza discussione.

PARIGI, 13. — Il governo decise di richiamare gradatamente parte delle truppe stanziate nel Tonchino.

Ordine fu spedito stamane di rimandare in patria un reggimento.

Un decreto ordina la creazione di due reggimenti tonchinesi con quadri francesi.

HONFLEUR. 13. — Avvenne una esplosione nella fabbrica di dinamite di Ablon.

Vi furono cinque morti, cinque feriti e danni gravi.

POMPEI, 13. — Lo spettacolo all'anfiteatro è completamente riuscito. Fu un colpo d'occhio stupendo.

I ludi gladiatori furono esattamente riprodotti e molto applauditi.

Furono eseguiti da oltre trenta coppie di gladiatori a piedi e da molte altre a cavallo.

Sfila poscia applaudito il corteggio imperiale.

L'illuminazione a bengala delle ruine del Foro fu uno strano, fantastico ed imponente spettacolo.

BERLINO, 13. — Il principe Guglielmo e il conte di Waldersee partiranno giovedì sera per Pietroburgo.

Secondo la *Kreuzzeitung*, il conte Herbert di Bismarck sarebbe nominato ministro della Germania all'Aia.

PARIGI, 13. — Il Consiglio dei ministri si occupò del progetto di revisione della Costituzione che verrà presentato alla Camera nei primi giorni dopo l'apertura.

Waldeck Rousseau comunicò ai colleghi il risultato delle elezioni municipali che sono riuscite, in grande maggioranza, repubblicane.

La *Liberté* smentisce l'invio a Madagascar delle truppe provenienti dal Tonchino.

Un dispaccio del *Temps* da Londra crede che la Francia e l'Inghilterra si siano accordate riguardo alla Conferenza.

Il *Temps* ha da Madrid: « I carlisti si agitano nelle provincie settentrionali. Dicono che un grande movimento si prepara per l'autunno. »

CAIRO, 13. — Gli insorti catturarono due messaggieri che recavano lettere per Gordon. Uno di essi fuggì.

## BOLLETTINO METEORICO

### DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

**Roma**, 13 maggio.

| Stazioni | Stato del cielo 7 ant. | Stato del mare 7 ant. | Temperatura Massima | Temperatura Minima |
|---|---|---|---|---|
| Belluno | sereno | — | 28,2 | 11,8 |
| Domodossola | 1\|4 coperto | — | 28,2 | 13,6 |
| Milano | 1\|4 coperto | — | 29,6 | 15,6 |
| Verona | sereno | — | 29,2 | 16,0 |
| Venezia | sereno | calmo | 27,4 | 19,2 |
| Torino | 1\|2 coperto | — | 27,0 | 16,2 |
| Alessandria | sereno | — | 28,0 | 14,3 |
| Parma | sereno | — | 28,0 | 15,5 |
| Modena | sereno | — | 27,8 | 15,8 |
| Genova | sereno | calmo | 23,6 | 16,2 |
| Forlì | sereno | — | 26,6 | 13,5 |
| Pesaro | sereno | calmo | 22,4 | 11,2 |
| Porto Maurizio | sereno | calmo | 24,8 | 15,1 |
| Firenze | sereno | — | 28,4 | 12,4 |
| Urbino | sereno | — | 22,7 | 14,5 |
| Ancona | sereno | calmo | 23,1 | 14,7 |
| Livorno | sereno | calmo | 24,0 | 14,5 |
| Perugia | sereno | — | 25,7 | 15,2 |
| Camerino | sereno | — | 23,4 | 13,1 |
| Portoferraio | sereno | calmo | 22,3 | 13,9 |
| Chieti | sereno | — | 21,8 | 15,0 |
| Aquila | sereno | — | 25,8 | 12,0 |
| Roma | sereno | — | 25,9 | 14,1 |
| Agnone | sereno | — | 23,3 | 12,0 |
| Foggia | sereno | — | 25,2 | 13,6 |
| Bari | sereno | calmo | 20,6 | 17,6 |
| Napoli | 1\|2 coperto | calmo | 24,1 | 16,0 |
| Portotorres | sereno | calmo | — | — |
| Potenza | sereno | — | 24,4 | 12,5 |
| Lecce | sereno | — | 23,9 | 13,8 |
| Cosenza | sereno | — | 27,4 | 12,4 |
| Cagliari | sereno | calmo | 26,0 | 12,5 |
| Tiriolo | 1\|2 coperto | — | 19,3 | 12,1 |
| Reggio Calabria | 1\|4 coperto | legg. mosso | 22,5 | 16,8 |
| Palermo | nebbioso | calmo | 26,7 | 13,0 |
| Catania | sereno | calmo | 23,6 | 15,0 |
| Caltanissetta | sereno | — | 21,0 | 10,6 |
| Porto Empedocle | nebbioso | calmo | 22,3 | 15,2 |
| Siracusa | 1\|4 coperto | calmo | 23,5 | 15,4 |

## TELEGRAMMA METEORICO

**dell'Ufficio centrale di meteorologia**

Roma, 13 maggio 1884.

Le più alte pressioni (770) sono sulla Russia occidentale. Sulla Irlanda s'avanza (755) una depressione. Italia barometro livellato sui 765.

Probabilità: tempo buono.

## REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

13 MAGGIO 1884.

Altezza della stazione = m. 49,65.

| | 7 ant. | Mezzodì | 3 pom. | 9 pom. |
|---|---|---|---|---|
| Barometro ridotto a 0 e al mare . . | 765,0 | 764,5 | 764,0 | 764,4 |
| Termometro . . . | 18,4 | 25,6 | 24,8 | 19,3 |
| Umidità relativa . | 74 | 59 | 56 | 85 |
| Umidità assoluta . | 11,63 | 14,30 | 12,95 | 14,09 |
| Vento . . . . . . . | NW | WSN' | S | SSN |
| Velocità in Km. . | 0,5 | 5,0 | 13,0 | 6,0 |
| Cielo. . . . . . . | sereno | sereno pochi cumuli | pochi cumuli | nuvoloso |

OSSERVAZIONI DIVERSE

*Termometro*: Mass. C. = 26,0; - R. = 20,80 | Min. C. = 14,1; - R. = 11,28.

## LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 13 maggio 1884

| VALORI | GODIMENTO dal | VALORE | | Prezzi nominali | PREZZI FATTI a contanti | | CORSI MEDI | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | | | | CONTANTI | | TERMINE | |
| | | Nominale | Versato | | Apertura | Chiusura | Apertura | Chiusura | fine corr. | fine pross. |
| Rendita italiana 5 0[0 . . . . . . . . . | 1° luglio 1884 | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Detta detta 5 0[0 . . . . . . . . . | 1° gennaio 1884 | — | — | — | — | 97 35<br>37 ½, 40 | — | 97 37 ½ | 97 37 ½ | — |
| Detta detta 3 0[0 . . . . . . . . . | 1° aprile 1884 | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64 | » | — | — | 96 40 | — | — | — | — | — | — |
| Prestito Romano, Blount. . . . . . . . | » | — | — | 96 10 | — | — | — | — | — | — |
| Detto Rothschild . . . . . . . . . . . | 1° dicemb. 1883 | — | — | 98 10 | — | — | — | — | — | — |
| Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0. | 1° aprile 1884 | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Obbligazioni Municipio di Roma . . . | 1° gennaio 1883 | 500 | 500 | — | — | — | — | — | — | — |
| Obbligazioni Città di Roma 4 0[0 (oro) | 1° aprile 1884 | — | 500 | — | — | — | — | 455 » | — | — |
| Azioni Regia Cointeress. de'Tabacchi | » | 500 | 500 | — | — | — | — | — | — | — |
| Obbligazioni dette 6 0[0 . . . . . . . | » | 500 | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Rendita austriaca. . . . . . . . . . . | » | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Banca Nazionale italiana. . . . . . . . | 1° gennaio 1884 | 1000 | 750 | — | — | — | — | — | — | — |
| Banca Romana . . . . . . . . . . . . | » | 1000 | 1000 | — | — | — | — | — | 1008 » | — |
| Banca Generale . . . . . . . . . . . . | » | 500 | 250 | — | — | — | — | — | 592 75 | — |
| Società Generale di Credito Mobil. Ital. | » | 500 | 400 | — | — | — | — | — | — | — |
| Obb. Società Immobiliare . . . . . . . | 1° aprile 1884 | 500 | 500 | — | — | — | — | 494 » | — | — |
| Banco di Roma . . . . . . . . . . . . | 1° gennaio 1884 | 500 | 250 | 595 » | — | — | — | — | — | — |
| Banca Tiberina . . . . . . . . . . . . | » | 250 | 125 | — | — | — | — | — | — | — |
| Banca di Milano . . . . . . . . . . . | » | 500 | 250 | — | — | — | — | — | — | — |
| Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito | 1° aprile 1884 | 500 | 500 | 471 50 | — | — | — | — | — | — |
| Fondiaria Incendi (oro) . . . . . . . . | 1° gennaio 1883 | 500 | 100 | — | — | — | — | — | — | — |
| Id. Vita (oro). . . . . . . . . . . | » | 250 | 125 | — | — | — | — | — | — | — |
| Società Acqua Pia antica Marcia. . . | 1° aprile 1884 | 500 | 500 | 908 » | — | — | — | — | — | — |
| Obbligazioni detta. . . . . . . . . . . | » | 500 | 500 | — | — | — | — | — | — | — |
| Società ital. per condotte d'acqua (oro) | » | 500 | 250 | 541 » | — | — | — | — | — | — |
| Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas. | 1° luglio 1883 | 500 | 500 | — | — | — | — | — | 1382 50 | — |
| Compagnia Fondiaria Italiana. . . . . | » | 150 | 150 | — | — | — | — | — | — | — |
| Ferrovie complementari . . . . . . . . | » | 250 | 125 | — | — | — | — | — | — | — |
| Ferrovie Romane . . . . . . . . . . . | 1° ottobre 1865 | 500 | 500 | — | — | — | — | — | — | — |
| Telefoni od applicazioni elettriche . . | — | 100 | 100 | — | — | — | — | — | — | — |
| Strade Ferrate Meridionali . . . . . . | 1° gennaio 1884 | 500 | 500 | — | — | — | — | — | — | — |
| Obbligazioni dette . . . . . . . . . . | — | 500 | 500 | — | — | — | — | — | — | — |
| Buoni Meridionali 6 0[0 (oro) . . . . . | — | 500 | 500 | — | — | — | — | — | — | — |
| Obb. Alta Italia Ferrovia Pontebba. . | — | 500 | 500 | — | — | — | — | — | — | — |
| Comp. R. Ferr. Sarde az. di preferenza | — | 500 | 500 | — | — | — | — | — | — | — |
| Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione . . . . . . . . | — | 500 | 500 | — | — | — | — | — | — | — |
| Azioni Immobiliari . . . . . . . . . . | 1° gennaio 1884 | 500 | 256 | — | — | — | — | — | 591 » | — |
| Società dei Molini e Magazz. Generali | » | 250 | 250 | — | — | — | — | — | 404 » | — |

| Sconto | CAMBI | | PREZZI MEDI | PREZZI FATTI | PREZZI NOMINALI |
|---|---|---|---|---|---|
| 3 0[0 | Francia . . . . . | 90 g. | — | — | 99 07 ½ |
| | Parigi . . . . . . | chèques | — | — | — |
| 2 ½ 0[0 | Londra. . . . . . | 90 g. | — | — | 25 01 |
| | | chèques | — | — | — |
| | Vienna e Trieste | 90 g. | — | — | — |
| | Germania . . . . | 90 g. | — | — | — |

Sconto di Banca 4 ½ 0[0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0[0.

PREZZI FATTI:

Rend. It. 5 0[0 (1° gennaio 1884) 97 40, 37 ½, 35 fine corr.
Banca Romana 1008 fine corr.
Banca Generale 592 50, 593 fine corr.
Anglo-Romana per l'illuminazione a gas 1382, 1383 fine corr.
Azioni immobiliari 590, 591, 592 fine corr.
Società dei Molini e Magazzini Generali 404 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contante nelle varie Borse del Regno nel dì 12 maggio 1884:
Consolidato 5 0[0 lire 97 098.
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del sem. in corso lire 94 928.
Consolidato 3 0[0 (nominale) lire 64 50.
Consolidato 3 0[0 (id.) senza cedola lire 63 19.

*Il Sindaco*: A. PIERI.

V. TROCCHI, *presidente*.

## REGIA PREFETTURA DI ROMA

### Avviso d'Asta.

Alle ore 11 ant. del giorno 31 del volgente mese di maggio, presso questa Prefettura, ed avanti l'ill.mo signor prefetto, o chi per esso, si procederà a pubblici incanti per lo

**Appalto dei lavori di costruzione del tronco di strada comunale obbligatoria dall'abitato del comune d'Ischia di Castro al confine del territorio di Farnese, della lunghezza di chilometri 1,434, e la cui spesa è prevista nella somma di lire 13,998 26.**

L'asta avrà luogo col metodo della candela vergine, a norma del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, e sotto la osservanza delle condizioni specificate nel relativo capitolato d'oneri, approvato con decreto prefettizio del 7 maggio corrente, e che sarà visibile presso la stessa Prefettura (Sezione contratti), nelle ore d'ufficio.

I concorrenti alla gara dovranno giustificare all'autorità preposta all'incanto la propria moralità ed idoneità ed inoltre depositare a titolo di cauzione provvisoria la somma di lire 200.

All'atto della stipulazione del contratto di appalto il deliberatario dovrà poi prestare una cauzione definitiva di lire 2000.

Per il caso di aggiudicazione provvisoria, si fa noto che il termine utile per migliorarne il prezzo almeno in grado di ventesimo scadrà alle ore 12 meridiane del 16 giugno prossimo venturo.

Roma, 12 maggio 1884.

2742 *Il Segretario delegato ai contratti*: ROSSI A. LUIGI.

## REGIA PREFETTURA DI ROMA

### Avviso d'Asta.

Si fa noto che alle ore 11 antimeridiane del giorno 29 del volgente mese di maggio, presso la Prefettura di Roma, ed alla presenza dell'illustrissimo signor prefetto, o di chi per esso, si procederà a pubblici incanti per l'appalto, in un lotto solo, dei seguenti lavori:

1. Sistemazione del tronco di strada comunale obbligatoria da Amaseno al confine territoriale di Castro de' Volsci, della lunghezza di chilometri 4,346, e la cui spesa è prevista nella somma di . . . . . . . . . L. 6,500

2. Sistemazione del tronco di strada comunale obbligatoria da Amaseno alla strada provinciale marittima, della lunghezza di chilometri 12,298 60, e la cui spesa è prevista in . . . . . . . . . » 23,000

Totale L. 29,500

L'asta avrà luogo col metodo della candela vergine, a norma del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, e si aprirà sulla complessiva somma di lire 29,500, e l'impresa sarà deliberata a favore del migliore offerente, sotto la osservanza delle condizioni contenute nel rispettivo capitolato d'oneri, approvato con decreto prefettizio del 7 corrente, e che sarà visibile presso questa Prefettura (sezione Contratti) nelle ore d'ufficio, avvertendo ad ogni buon fine che i suaccennati due tronchi fanno parte di una strada sola.

Gli aspiranti per essere ammessi alla gara dovranno giustificare all'autorità preposta all'asta la propria moralità ed idoneità, ed inoltre depositare a titolo di cauzione provvisoria lire 1300.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso in grado almeno di ventesimo sul prezzo della provvisoria aggiudicazione, scadrà alle ore 12 meridiane del 14 di giugno prossimo venturo.

Il deliberatario definitivo dovrà poi prestare, prima della stipulazione del contratto, una cauzione di lire 2900.

Roma, 10 maggio 1884.

2741 *Il Segretario delegato ai Contratti*: ROSSI A. LUIGI.

## Deputazione Provinciale di Novara

### AVVISO D'ASTA.

Si notifica che si procederà in questa Prefettura nel giorno 2 del prossimo mese di giugno, al tocco, all'appalto della manutenzione, per anni sei, della strada provinciale della Cremosina da Borgosesia a Gozzano.

Somme d'appalto soggette a ribasso d'asta . . . . L. 6,223 37
Somme non soggette a ribasso d'asta . . . . . » 1,440 »

Totale complessivo dell'applalto . . . L. 7,663 37

L'aggiudicazione di detta impresa seguirà col sistema delle candele, a chi offrirà un maggior ribasso sulla somma sopradescritta di lire 6223 37.

Venendo l'appalto deliberato potrà il prezzo ottenuto essere ancora diminuito di somma non inferiore al ventesimo sino alle ore undici antimeridiane del giorno 19 detto mese di giugno.

Gli aspiranti all'asta dovranno preventivamente affettuare il deposito di lire 760.

Novara, 10 maggio 1884.

2710 *Il Segretario capo provinciale*: G. CLERICI.

## REGIA PREFETTURA DI ROMA

### Avviso d'Asta.

Si fa noto che alle ore 11 antim. del giorno 30 del volgente mese di maggio, presso la Prefettura di Roma, avanti l'illustrissimo signor prefetto, o chi per esso, col metodo della candela vergine, ed a norma del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, si procederà ai pubblici incanti per lo

**Appalto dei lavori di costruzione del tronco della strada comunale obbligatoria da Civita Lavinia alla strada provinciale Nettunese, della lunghezza di chilometro 1 030 63, e la cui spesa è prevista in lire 9857 70.**

L'impresa sarà aggiudicata al migliore offerente, e vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel relativo capitolato d'oneri, stato approvato con decreto prefettizio dell'8 del corrente mese, e visibile presso questa Prefettura (sezione Contratti), nelle ore d'ufficio.

Chiunque intenda prendere parte alla gara dovrà giustificare presso l'autorità preposta all'incanto la propria moralità ed idoneità ed inoltre depositare a titolo di cauzione provvisoria la somma di lire 400.

All'atto della stipulazione del contratto di appalto il deliberatario dovrà presentare una cauzione definitiva di lire 900.

Il termine utile per migliorare, almeno in grado di ventesimo, il prezzo di provvisoria aggiudicazione scadrà alle ore 12 meridiane del 16 giugno prossimo venturo.

Roma, 11 maggio 1884.

2743 *Il Segretario delegato ai contratti*: ROSSI A. LUIGI.

## Deputazione Provinciale di Sassari

*AVVISO D'ASTA per l'appalto della somministranza e manutenzione delle forniture di Casermaggio ai Reali carabinieri per il novennio 1885-1893*

### Scadenza di fatali.

Si previene il pubblico che l'appalto per l'oggetto sovra espresso, il cui incanto era annunziato con avviso in data 12 aprile ultimo scorso, è stato oggi deliberato sulla base di lire 70 40 per ciascun carabiniere presente e di lire 10,560 all'anno per la provvista dell'acqua necessaria alle stazioni che ne difettano.

Il termine utile per produrre sul detto prezzo ottenutosi alla prima asta il ribasso del ventesimo, o d'altra maggior somma, è di giorni quindici, e scadrà il giorno 21 del corrente mese di maggio, alle ore 12 meridiane.

Le offerte saranno accompagnate dal deposito di lire 4000 in oro, o in biglietti di Stato per garanzia dell'offerta medesima.

Tanto le offerte che i depositi dovranno presentarsi alla segreteria provinciale.

Sassari, 6 maggio 1884. D'ordine della Deputazione provinciale

2711 *Il Segretario capo*: MARINELLI.

(1ª *pubblicazione*)

ESTRATTO.

(*Art. 38 legge notarile*).

Il signor Ferdinando Lapi, di Dicomano, domiciliato elettivamente in Firenze, presso e nello studio dell'avvocato Francesco Morghen, suo procuratore, ha domandato, con ricorso del di 8 maggio 1884, al Tribunale civile di Firenze lo svincolamento della cauzione prestata per l'esercizio della professione del notariato del notaro Filippo Puccini, di Dicomano, oggi defunto, che nella somma di lire 1764, e interessi dal 1° gennaio 1877, trovasi depositata presso la Cassa Depositi e Prestiti del Regno d'Italia in data 10 settembre 1857.

2666 AVV. FRANCESCO MORGHEN.

DIFFIDAZIONE.

Facendo seguito a quanto fu già notificato in questa *Gazzetta Ufficiale* del giovedì 1° febbraio 1883, n. 26, si torna a rendere di pubblica ragione e notizia, per gli effetti civili, ed a diffidare chiunque dall'acquisto di fondi o liberazioni di mutui, o cessioni, o da altre attive obbligazioni di apparente spettanza di Angelo Gigliozzi di Giovanni, da Fontanaliri (Caserta).

Costui trovasi sempre sotto giudizio penale pendente innanzi la Corte di appello di Napoli per truffa ed appropriazione indebita di lire 12,500, a danno della sottoscritta perpetrate, e sotto imputazione di altre truffe, per le quali si deve, ancora pronunciare la competente autorità di Roma, consumate eziandio a danno della stessa sottoscritta parte civile.

E ciò a scanso d'ignoranza da parte dei Regi notari o dei contraenti, per essere nulla e fraudolenta ogni alienazione e rimborso fatti dal Gigliozzi.

Roma, 14 maggio 1884.

2732 ELISA GRAZIAPARIS.

REGIA PRETURA

DEL TERZO MANDAMENTO DI ROMA.

Si rende noto che con atto del 6 maggio corrente, il signor Grandi Scipione ha dichiarato di accettare, col beneficio dell'inventario, l'eredità di suo padre Benedetto, morto in Roma il 6 gennaio p. p., con testamento in atti Angelucci.

Roma, dalla cancelleria della suddetta Pretura, li 7 maggio 1884.

2660 Il vicecanc. MONETA.

DIFFIDAZIONE.

Si deduce a notizia del pubblico, che l'esercizio della tabaccheria in via dell'Anima, n. 18, appartiene tuttora al sottoscritto; il quale non ha rilasciato mandato ad alcuno, neppure ai suoi figli, per la gestione di detto esercizio; perciò dichiara di riconoscere validi soltanto quei contratti colla sua firma, e quindi riterrà nulli ed inefficaci le obbligazioni che chiunque altro ha contratto o contraesse in suo nome.

Roma, 13 maggio 1884.

2733 ADRIANO BERTINI.

# COMUNE DI SIENA

## AVVISO D'ASTA.

In coerenza della deliberazione della Giunta municipale del 3 gennaio 1884, approvata dalla Regia Prefettura locale nel 14 aprile testè decorso,

Si rende noto che nel di 31 maggio stante, a ore 12, in una sala del palazzo municipale, sarà proceduto all'incanto per l'aggiudicazione in accollo per cinque anni, confermabile di anno in anno, ove non intervenga disdetta preventiva di mesi sei, al migliore offerente, per la fornitura delle lastre e costruzione dei lastrici stessi.

L'incanto avrà luogo ad estinzione di candela.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare alla segreteria comunale, entro le ore 2 del 30 maggio, gli appresso documenti in forma autentica:

1. Un certificato di idoneità per lo speciale genere di lavoro ed accollo di cui si tratta, rilasciato da un ingegnere capo del Genio civile in attività di servizio, o dall'ingegnere capo dell'ufficio tecnico provinciale di Siena, o dall'architetto comunale, portante la data non anteriore di mesi sei;
2. Il certificato di buona condotta, rilasciato dal sindaco;
3. La fede penale, rilasciata dal Tribunale;
4. Una ricevuta di deposito fatto nella cassa comunale della somma di lire 300 a titolo di cauzione provvisoria a garanzia dell'asta, e più altra ricevuta di lire 400 a garanzia delle spese d'asta e contrattuali;
5. Un certificato dell'architetto comunale constatante:

*a*) Il deposito fatto nell'ufficio tecnico comunale del campione o saggio della qualità della pietra arenaria che l'accollatario intende adoperare nella costruzione dei lastrici, e che detto saggio o campione è stato verificato e riconosciuto idoneo da detto architetto, e dall'assessore municipale per i lavori pubblici;

6. Un attestato da cui risulti che la cava dalla quale sarà stata estratta la detta pietra o campione è talmente abbondante da poter servire a tutte le esigenze del servizio durante l'accollo.

Non si procederà al deliberamento se non si presenteranno le offerte almeno di due concorrenti.

Il termine utile per migliorare il prezzo di aggiudicazione (fatali) resta fissato a quindici giorni, e le offerte di miglioramento non potranno essere inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Le condizioni tecniche ed amministrative risultano dal quaderno d'oneri, ostensibile nella segreteria comunale.

Tutte le spese d'asta e contrattuali sono a carico dell'accollatario, il quale dovrà, entro dieci giorni dalla aggiudicazione definitiva, procedere alla stipulazione del contratto, all'atto del quale dovrà l'accollatario stesso giustificare la proprietà o l'affitto della cava, da cui fu tratto il campione presentato, e dovrà a titolo di cauzione definitiva depositare altre lire 500 a complemento delle lire 800 stabilite nel quaderno d'oneri.

**Classificazione dei lavori.**

1. Lastre di 1ª classe, prezzo di ogni metro quadro lire 9 50.
2. Lastre di 3ª classe, prezzo di ogni metro quadro lire 8.
3. Disfacimento di selciati a ferretti, loro scelta, assestamento in masse e caricamento sui barrocci, prezzo di ogni metro quadro, lire 0 05.
4. Disfacimento dei vecchi lastrici, loro scelta, assestamento in masse e caricamento sui barocci, prezzo per ogni metro quadro lire 0 10.
5. Muratura in opera di lastre di 1ª classe, prezzo per ogni metro quadro lira 1 50.
6. Muratura in opera di lastre di 2ª classe, prezzo per ogni metro quadro lira 1 30.
7. Riduzione delle vecchie lastre, prezzo di ogni metro quadro lira 1 60.
8. Costruzione del lastrico a vecchie lastre, prezzo di ogni metro quadro lira 1 20.

**Condizioni principali dell'accollo.**

1. Il campione delle lastre dovrà dall'aspirante all'appalto esser presentato all'ufficio tecnico comunale cinque giorni prima del pubblico incanto.
2. Le nuove lastre dovranno essere di forma rettangolare e dovranno avere le seguenti minime dimensioni:

*a*) Per il lastrico di prima classe, lunghezza metri 0 85, larghezza metri 0 45, altezza metri 0 18, con un appiombo sui lati per una altezza non minore di centimetri 12.

*b*) Per il lastrico di seconda classe, lunghezza metri 0 42, larghezza metri 0 28, altezza metri 0 16, con un appiombo sui lati per una altezza non minore di centimetri 10.

3. Le vecchie lastre per rimettersi in opera dovranno essere lavorate con un appiombo non minore di centimetri 4.
4. I pagamenti verranno eseguiti a lavoro ultimato e dietro certificato dell'architetto comunale.
5. L'accollatario resta responsabile per tre anni della buona riuscita del lavoro ed a tale oggetto dovrà rilasciare nella cassa comunale il decimo dell'importare totale di ciascun lavoro; il Comune corrisponderà all'accollatario il frutto in ragione del cinque per cento sul decimo ritenuto.
6. L'accollatario dovrà uniformarsi a tutte le disposizioni della legge 20 marzo 1865 sui lavori pubblici.

Siena, dal Palazzo municipale li 9 marzo 1884.

*Il Sindaco*: L. BANCHI.

*Il Segretario*: I. BARTALUNI.

2691

# MINISTERO DELLE FINANZE

## DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

***AVVISO DI SECONDO INCANTO per l'acquisto di chilogrammi 120,000 a 130,000 di tabacco in foglia* Albania umida *occorrenti alle manifatture dello Stato.***

Essendo riuscito deserto l'incanto tenuto nel 10 maggio corrente, si fa noto che nel giorno 31 del mese di maggio 1884, alle ore due pomeridiane precise, avrà luogo presso la Direzione generale delle gabelle un secondo pubblico incanto, mediante offerte segrete, per l'appalto della fornitura di chilogrammi 120,000 a 130,000 di tabacco in foglia *Albania umida*, da consegnarsi franchi di spese nella manifattura dei tabacchi in Venezia nei mesi di maggio e giugno del futuro anno 1885, avvertendo che si farà luogo all'aggiudicazione quando anche si presenti un solo offerente.

Il tabacco dovrà essere del raccolto 1884, pienamente adatto alla fabbricazione dei rapati, di eccellente qualità, non aver sofferto mediante l'umettazione, maturo, puro, ed un quarto almeno di esso dovrà possedere un aroma mellifluo. Quel tabacco che non possedesse perfettamente le accennate caratteristiche, ma che dall'Amministrazione venisse riconosciuto utile per la fabbricazione, verrà accettato in seconda qualità fino alla quarta parte della totale quantità da fornirsi.

Se il raccolto venisse a mancare in tutto od in parte, salvo le debite prove e giustificazioni ai termini di legge, il fornitore avrà facoltà di somministrare la rimanenza o la totalità della fornitura sul raccolto del successivo anno 1885; ed in tal caso la consegna verrà prorogata ai mesi di maggio e giugno 1886.

Tutte le altre condizioni dell'appalto sono indicate in apposito capitolato d'oneri, ostensibile presso la Direzione generale delle gabelle, non che presso la manifattura dei tabacchi in Roma, le Intendenze di finanza di Genova, Livorno, Napoli, Palermo, Venezia.

L'appalto sarà tenuto con le norme e colle formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

I concorrenti all'asta dovranno presentare, nell'ora e giorno suindicati, in piego suggellato, al funzionario incaricato di presiedere l'incanto presso la Direzione generale delle gabelle le loro offerte in iscritto, le quali per esser valide devono:

1. Essere stese su carta da bollo da una lira;
2. Essere conformi al modello riportato in calce al presente avviso;
3. Essere garantite mediante il deposito in una delle Tesorerie del Regno della somma non inferiore al dieci per cento del valore della fornitura, in numerario, in vaglia o in buoni del Tesoro, oppure in rendita pubblica italiana al portatore, che sarà calcolata al corso medio dei listini della Borsa di Roma della settimana anteriore a quella in cui avrà luogo l'incanto.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o comunque condizionate, e riferentisi ad offerte di altri aspiranti, oppure fatte per persona da dichiararsi, si riterranno come non presentate.

L'appalto sarà provvisoriamente aggiudicato, seduta stante, a favore di quell'offerente che avrà richiesto un prezzo minore, sempreché questo prezzo sia inferiore, o almeno eguale, a quello portato dalla scheda segreta ministeriale.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli offerenti, eccettuato quello del deliberatario che sarà trattenuto a garanzia degli obblighi contratti dallo stesso verso l'Amministrazione.

Con successivo avviso sarà indicato il perentorio termine (fatali) entro il quale saranno ammesse offerte di ribasso non inferiori al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione provvisoria.

Tutte indistintamente le spese di asta e di contratto saranno a carico dell'aggiudicatario.

Roma, addì 10 maggio 1884.

Dalla Direzione generale delle gabelle
*Il Direttore capo della Divisione VIII*: A. FRANCIOSINI.

### Offerta.

« Io sottoscritto, avendo piena cognizione di tutto quanto trovasi espresso nel capitolato d'oneri stabilito per la fornitura di chilogrammi 120,000 a 130,000 di tabacco in foglia *Albania umida*, nonchè nell'avviso d'asta in data 10 maggio 1884, pubblicato dalla Direzione generale delle gabelle, mi obbligo di somministrare all'Amministrazione predetta la indicata quantità di tabacco in foglia *Albania umida*, conforme alle caratteristiche indicate nel suddetto capitolato d'oneri, al prezzo per ogni quintale metrico netto di lire *(tanto in cifre, quanto in lettere)* pel tabacco di prima qualità, e di lire pel tabacco di seconda qualità, posto franco di spese nella Manifattura dei tabacchi in Venezia, assoggettandomi a tutte le condizioni fissate dall'avviso e capitolato suddetti.

« Unisco i documenti richiesti dall'avviso d'asta.

« Il sottoscritto N. N. » (Nome, cognome dell'offerente e suo domicilio eletto in Roma).

Al di fuori dell'offerta: « Offerta per fornitura di tabacco *Albania umida*. »

2728

## Deputazione Provinciale di Sassari

*AVVISO D'ASTA per scadenza di fatali.*

Si rende noto al pubblico che l'appalto per la manutenzione della strada provinciale da Bonnanaro a Monti, durante il triennio 1884-1886 è stato oggi preventivamente deliberato per il prezzo annuo di lire 19,000 (diciannovemila), cioè al ribasso del 5 per cento sul preventivo di lire 20.000, e che il termine utile per presentare offerte di diminuzione del vigesimo o di altra maggior somma, giusta quanto veniva stabilito col precedente avviso d'asta in data 24 aprile p. p., scadrà il giorno 15 di questo mese, alle ore 12 merid.

Sassari, 10 maggio 1884.

D'ordine della Deputazione provinciale
2712 *Il Segretario capo:* MARINELLI.

## Regia Prefettura della Provincia di Milano

*Manifesto per ribasso di ventesimo.*

Nell'esperimento d'asta che ebbe luogo nel dì 12 andante in questa Prefettura,

*Pel trasporto tra gli uffici postali in Milano e le varie ferrovie e tramway dei dispacci, valigie, sacchi, pacchi e vuotatura delle cassette, per anni sei,*

essendo stato ribassato di lire 5 per cento il prezzo di base d'asta di lire 40,000 annue, riducendolo così a lire 38,000 annue,

**Si notifica:**

Che sul ridotto prezzo si riceveranno in questa Prefettura fino alle 12 meridiane di venerdì 30 maggio corrente, le offerte in diminuzione non minori di un ventesimo, sotto le condizioni ed avvertenze enunciate nell'avviso di prima asta delli 26 aprile ultimo.

Milano, 15 maggio 1884.
2736 *Il Segretario di Prefettura:* ARCHIERI G.

## MUNICIPIO DI CASEI-GEROLA
### Provincia di Pavia

**Avviso d'Asta** *per l'appalto dell'erezione del palazzo comunale.*

Mercoledì 4 giugno entrante, alle ore dieci antimeridiane, avrà luogo nella solita sala comunale, alla presenza del signor sindaco, l'incanto per l'appalto della costruzione del palazzo municipale, giusta il progetto dell'ingegnere Garrone.

L'asta seguirà col metodo delle schede segrete sulla base di un tanto per cento di ribasso del prezzo peritale di lire 63,578, già depurato dal valore dei materiali ricavandi dalla demolizione del fabbricato, ove deve sorgere il nuovo edificio, materiali che l'aggiudicatario è tenuto di rilevare per il prezzo fisso loro attribuito di lire 9400.

I lavori dovranno essere ultimati negli anni 1884 e 1885: la parte da eseguirsi nel volgente anno è limitata a quella indicata nel capitolato.

L'appalto comprende tutte le opere e provviste descritte nella perizia, all'infuori dei serramenti in legno ed in ferro e di ogni sorta d'imposte, ma è a carico dell'imprenditore il loro collocamento in opera.

Gli aspiranti dovranno presentare un attestato di moralità di recente data, ed uno d'idoneità, di data non anteriore a tre mesi, rilasciato da un ingegnere civile ed architetto.

Deposito per adire all'asta lire 2000, per garanzia delle spese lire 500 in moneta legale od in rendita dello Stato al corso della giornata.

Le spese tutte di pubblicazione, d'asta, e qualunque altra relativa al contratto sono a carico del deliberatario.

Il progetto, perizia, capitolato e relativi allegati sono visibili nella segreteria comunale.

I fatali per il ribasso del ventesimo scadranno alle ore dodici meridiane del diciannove giugno prossimo.

Casei-Gerola, 11 maggio 1884.
2726 Per detto Municipio: COLLI, *Segretario.*

## AVVISO D'ASTA.

Si notifica al pubblico che nel giorno trentuno del mese di maggio, alle ore 10 ant., in una delle sale di questo palazzo comunale, avanti il signor sindaco o chi per esso, si procederà all'incanto per lo affitto del fondo comunale Duefontane, pel prezzo annuo a base d'asta di lire 2121.

**Avvertenze:**

1. L'incanto avrà luogo col metodo della estinzione della candela vergine, osservate le formalità prescritte dal regolamento 4 settembre 1870, n. 5852.
2. L'asta sarà dichiarata deserta se non si avranno almeno due concorrenti.
3. L'aggiudicatario dovrà condurre il fitto dello immobile per quattro anni colonici consecutivi dal 1° settembre 1884 al 31 agosto 1888.
4. Il medesimo resta vincolato rigorosamente al capitolato stabilito dalla Giunta municipale con atto 5 aprile p. p., n. 21.
5. Ogni offerta di aumento non potrà essere inferiore a lire dieci.
6. I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno, all'atto della medesima, depositare la somma di lire duecento per le spese inerenti all'incanto.
7. L'aggiudicatario dovrà stipulare il contratto nel termine di 15 giorni da quello in cui il deliberamento diverrà definitivo.
8. Egli dovrà presentare un fideiussore solidale, col quale dovrà eleggere domicilio in questo comune, per l'esecuzione del contratto, o prestare cauzione in beni stabili o rendita sul Debito Pubblico dello Stato, corrispondente all'ammontare di un anno di fitto.
9. In caso di rifiuto o ritardo nella stipulazione del contratto, l'aggiudicatario soggiacerà al risarcimento di tutti i danni che il Comune dovesse risentire per effetto di nuovi esperimenti d'asta, senza necessità di alcun atto che lo costituisca in mora.
10. Tutte le spese del contratto ed inerenti sono a carico dell'aggiudicatario.
11. Il capitolato e tutte le carte relative sono visibili all'ufficio municipale in tutte le ore di segreteria.
12. Il termine utile (fatali) per la presentazione delle offerte di aumento in grado di ventesimo sul prezzo pel quale provvisoriamente sarà aggiudicato l'affitto resta stabilito per 15 giorni, e scadrà perciò alle ore 10 ant. del 15 giugno p. v.

Buccheri (Siracusa), addì 10 maggio 1884.

Visto — *Per il Sindaco:* LOFARO.
2722 *Il Segretario comunale:* R. ALEMAGNA.

## AVVISO D'ASTA.

Si notifica al pubblico che nel giorno trentuno del mese di maggio, alle ore 11 ant., in una delle sale di questo palazzo comunale, avanti il sig. sindaco, o chi per esso, si procederà all'incanto per lo affitto del fondo comunale Sugherita, pel prezzo annuo, a base d'asta, di lire 5281 50.

**Avvertenze:**

1. L'incanto avrà luogo col metodo della estinzione della candela vergine, osservate le formalità prescritte dal regolamento 4 settembre 1870, n. 5852.
2. L'asta sarà dichiarata deserta se non si avranno almeno due concorrenti.
3. L'aggiudicatario dovrà condurre il fitto dello immobile per 4 anni colonici consecutivi, dal 1° settembre 1884 al 31 agosto 1888.
4. Il medesimo resta vincolato rigorosamente al capitolato stabilito dalla Giunta municipale con atto 5 aprile p. p., n. 21.
5. Ogni offerta di aumento non potrà essere inferiore a lire 10.
6. I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno all'atto della medesima depositare la somma di lire trecento per le spese inerenti all'incanto.
7. L'aggiudicatario dovrà stipulare il contratto nel termine di 15 giorni da quello in cui il deliberamento diverrà definitivo.
8. Egli dovrà presentare un fideiussore solidale, col quale dovrà eligere domicilio in questo comune, per l'esecuzione del contratto, e prestare cauzione in beni stabili o rendita sul Debito Pubblico dello Stato, corrispondente allo ammontare di un anno di fitto.
9. In caso di rifiuto o ritardo nella stipula del contratto l'aggiudicatario soggiacerà al risarcimento di tutti i danni che il Comune dovesse risentire per effetto di nuovi esperimenti d'asta, senza necessità di alcun atto che lo costituisca in mora.
10. Tutte le spese del contratto ed inerenti sono a carico dello aggiudicatario.
11. Il capitolato e tutte le carte relative sono visibili all'ufficio municipale in tutte le ore di segreteria.
12. Il termine utile (fatali) per la presentazione delle offerte di aumento in grado di ventesimo, sul prezzo pel quale sarà provvisoriamente aggiudicato l'affitto, resta stabilito per 15 giorni, e scadrà perciò alle ore 11 antim. del 15 giugno p. v.

Buccheri (Siracusa), addì 10 maggio 1884.

Visto — *Per il Sindaco:* LOFARO.
2723 *Il Segretario comunale:* R. ALEMAGNA.

## REGIO COMMISSARIATO
### PER LA LIQUIDAZIONE DELL'ASSE ECCLESIASTICO DI ROMA

Si fa noto al pubblico che alle ore 12 meridiane del giorno 31 maggio corrente sarà tenuta, nella solita sala degli incanti, presso questo Regio Commissariato, un'asta per la vendita a schede segrete dell'infradescritto lotto, distinto col n. 1357, di provenienza del Seminario vescovile di Albano, Ente conservato.

Casa in Albano, composta di sotterra, terreno, tre piani superiori e soffitte, sita in via del Plebiscito, civici numeri 58 e 59, descritta in catasto al numero 770 di mappa per piani cinque e diciotto vani in complesso, con un reddito imponibile di lire 584 53.

Confina con la via suddetta e con le proprietà della Mensa vescovile e dell'Amministrazione del Fondo per il culto, salvi altri, ecc.

Secondo la denuncia dell'amministratore, è verbalmente affittata a sette diversi inquilini, che in complesso pagano annue lire 683 12.

Prezzo d'incanto lire 11,600, deposito per cauzione delle offerte lire 1160.

Roma, 9 maggio 1884.
2713 *Il Reggente il Regio Commissariato:* CLER.

# Consiglio d'Amministrazione della Legione Allievi Carabinieri Reali

## Avviso d'Asta di provvisorio deliberamento.

A termini dell'art. 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta delli 8 aprile p. p. per la provvista infradescritta è stato in incanto d'oggi deliberato mediante i ribassi sotto indicati per ogni cento lire:

| Numero d'ordine dell'avviso modello numero 3 | Indicazione degli oggetti | Unità di misura | Quantità | Suddivisione parziale dei lotti | Quantità per ciascun lotto | Prezzo parziale di ogni oggetto | Importo di cadun lotto | Importo totale della provvista | Ribasso per ogni cento lire | Importo residuale | Somma per cauzione per ogni lotto |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1 | Alamari da colletto per abiti di piccola tenuta | Paia | 1000 | 1 | 1000 | 2 20 | 2200 | 2200 | 17 84 | 1807 52 | 220 |
| | Cordelline senza puntale per brigadiere | Numero | 50 | | 50 | 24 20 | | | | | |
| | Cordelline senza puntali per musicanti carabinieri | » | 30 | | 30 | 20 — | | | | | |
| 2 | Dragone per brigadieri | » | 100 | 1 | 100 | 4 40 | 3314 | 3314 | 14 » | 2850 04 | 330 |
| | Frangie da spalline per musicanti carabinieri | Paia | 30 | | 30 | 14 80 | | | | | |
| | Spalline in argento senza frangie | » | 50 | | 50 | 12 40 | | | | | |
| 4 | Coccarde da cappelli per carabinieri | Numero | 3000 | 1 | 3000 | 0 30 | 4400 | 4400 | 15 » | 3740 » | 440 |
| | Cravatte da collo (nere) | » | 5000 | | 5000 | 0 70 | | | | | |
| 7 | Fregi di granata da abiti (serie 4 pezzi) | » | 4000 | 2 | 2000 | 2 — | 4000 | 8000 | 18 31 | 6535 20 | 400 |
| 12 | Bottoni grandi per sottufficiali di fanteria, cavalleria e carabinieri | » | 64000 | 1 | 64000 | al % 3 — | 2520 | 2520 | 25 15 | 1886 22 | 250 |
| | Bottoni piccoli per sottufficiali di fanteria, cavalleria e carabinieri | » | 40000 | | 40000 | al % 1 50 | | | | | |
| 13 | Bretelle (straccali) per pantaloni | Paia | 3000 | 1 | 3000 | 1 40 | 4200 | 4200 | 12 51 | 3674 58 | 420 |
| 14 | Coperture da cappello per carabinieri | Numero | 3000 | 1 | 3000 | 0 80 | 2400 | 2400 | 12 50 | 2100 » | 240 |
| 15 | Cappelli sguarniti per carabinieri | » | 600 | 1 | 600 | 8 80 | 5280 | 5280 | 10 90 | 4704 48 | 530 |
| | Id. id. | » | 1200 | 2 | 600 | 8 80 | 5280 | 10560 | 10 87 | 9412 13 | 530 |
| | Id. id. | » | 600 | 1 | 600 | 8 80 | 5280 | 5280 | 10 80 | 4709 76 | 530 |
| | Id. id. | » | 600 | 1 | 600 | 8 80 | 5280 | 5280 | 10 60 | 4720 32 | 530 |
| 16 | Cappietti da cappelli per carabinieri | » | 1500 | 1 | 1500 | 3 — | 4500 | 4500 | 4 40 | 4302 » | 450 |
| | Id. id. | » | 1500 | 1 | 1500 | 3 | 4500 | 4500 | 4 07 | 4316 85 | 450 |
| 17 | Fermagli da mantelli, mantelline e cappotti | » | 1750 | 1 | 1750 | 4 70 | 8225 | 8225 | 3 30 | 7953 57 | 820 |
| | Id. id. | » | 1750 | 1 | 1750 | 4 70 | 8225 | 8225 | 3 10 | 7970 02 | 820 |
| 18 | Fermagli da cinturino per carabinieri | » | 1700 | 1 | 1700 | 3 70 | 6290 | 6290 | 4 21 | 6025 19 | 630 |
| | Id. id. | » | 1700 | 1 | 1700 | 3 70 | 6290 | 6290 | 4 17 | 6027 71 | 630 |
| 20 | Fregi di granata da cappelli per carabinieri | » | 3000 | 1 | 3000 | 1 40 | 4200 | 4200 | 5 15 | 3983 70 | 420 |
| 21 | Cassette d'equipaggio dei carabinieri | » | 1500 | 3 | 500 | 13 20 | 6600 | 19800 | 5 66 | 18679 32 | 660 |
| | Id. id. | » | 1500 | 3 | 500 | 13 20 | 6600 | 19800 | 5 40 | 18730 80 | 660 |
| 22 | Cucchiai di composizione | » | 3000 | 1 | 3000 | 0 50 | 3000 | 3000 | 6 61 | 2801 70 | 300 |
| | Forchette di composizione | » | 3000 | | 3000 | 0 50 | | | | | |
| 23 | Staffili (martinetti) | » | 3000 | 1 | 3000 | 0 50 | 3670 | 3670 | 8 60 | 3354 28 | 370 |
| | Spazzole da ottone per carabinieri | » | 3000 | | 3000 | 0 22 | | | | | |
| | Spazzole da scarpe per carabinieri | » | 3000 | | 3000 | 0 27 | | | | | |
| | Specchietti | » | 3500 | | 3500 | 0 20 | | | | | |
| 24 | Spazzole da lucido per carabinieri | » | 3000 | 1 | 3000 | 1 — | 3000 | 3000 | 4 28 | 2871 60 | 300 |
| 25 | Spazzole da vestimenta per carabinieri | » | 3000 | 1 | 3000 | 1 — | 3000 | 3000 | 4 17 | 2874 90 | 300 |
| 26 | Spazzole da testa per carabinieri | » | 3000 | 1 | 3000 | 0 70 | 2100 | 2100 | 4 22 | 2011 38 | 210 |
| 27 | Stivali modello 1874 | Paia | 300 | 1 | 300 | 12 50 | 3750 | 3750 | 6 10 | 3521 25 | 380 |
| 28 | Fasce di allude da berretto | Numero | 3000 | 1 | 3000 | 0 15 | 1800 | 1800 | 15 30 | 1524 60 | 180 |
| | Soggoli da berretto | » | 3000 | | 3000 | 0 15 | | | | | |
| | Visiere da berretto | » | 3000 | | 3000 | 0 30 | | | | | |
| 29 | Guanti di pelle scamosciata bianca | Paia | 2000 | 1 | 2000 | 1 20 | 2400 | 2400 | 3 60 | 2313 60 | 240 |
| | Id. id. | » | 2000 | 1 | 2000 | 1 20 | 2400 | 2400 | 3 55 | 2314 80 | 240 |
| | Id. id. | » | 2000 | 1 | 2000 | 1 20 | 2400 | 2400 | 3 51 | 2315 76 | 240 |

**Termini e luogo della consegna** — Nel magazzino della legione entro il mese di novembre 1884, sempre quando l'avviso dell'approvazione dei contratti sia dato non più tardi del mese di agosto p. v., in caso diverso deve eseguirsi entro novanta giorni, decorribili dal giorno successivo a quello in cui verrà partecipata l'approvazione stessa. È però lasciata facoltà ai provveditori di anticipare le introduzioni, nel qual caso devono seguire dal giorno successivo a quello dell'avviso dell'approvazione del contratto; a condizione però che i pagamenti non avranno luogo prima del mese di luglio del corrente anno. (Dispaccio del Ministero della Guerra, in data 3 aprile 1884, n. 2133, Direzione generale dei servizi amministrativi).

Il riparto delle taglie degli *Stivalini* è il seguente: del n. 28 paia 70 — Del n. 29 paia 80 — Del n. 30 paia 80 — Del n. 31 paia 70 — In totale paia 300.

Le *Cravatte* nere da collo saranno per metà di primo e metà di secondo taglio.

In conseguenza si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia i fatali per presentare le offerte di ribasso non minori del ventesimo, scadono il giorno 21 maggio andante, ad un'ora pom., tempo medio di Roma, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione di almeno un ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

Le offerte debbono essere presentate all'ufficio del Consiglio suddetto, in ciascun giorno non festivo, dalle ore 9 alle ore 11 ant., ed inoltre pel giorno 21 maggio dalle 9 ad un'ora pom., ovvero presso quello delle Legioni di Bologna, Firenze, Milano, Napoli, Roma e Verona, o presso le Tesorerie di Torino, e nelle città sedi delle dianzi menzionate Legioni.

Le offerte dovranno essere presentate ai succitati Comandi di Legione in tempo utile perchè possa il Consiglio d'amministrazione appaltante ricevere ufficialmente da ognuno di essi prima dello scadere del termine la migliore fra quelle loro presentate.

Sono dichiarate nulle le offerte che non pervengano prima della scadenza dei fatali, quelle contrarie alle condizioni generali stabilite dal precedente avviso d'asta n. 3 e dai capitoli d'oneri, visibili presso questo Consiglio di amministrazione e nelle Legioni suddette, e quelle fatte per telegramma.

Lo invio delle offerte per parte delle Legioni suddette non implica veruna accettazione nè obblighi di sorta nel Consiglio appaltante, il quale accetterà soltanto la migliore fra quelle che riceverà in tempo utile, e ad offerte uguali quella che fu presentata prima, o se presentate alla stessa ora quella che verrà estratta a sorte.

A Torino, addì 6 maggio 1883.

2704 *Il Direttore dei conti:* BELLINI GABRIELE.

TUMINO RAFFAELE Gerente. Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.